

Ora:17.45

Verbale: 747

N.Arg.: 9

MOZIONE N.: 2021/00928

OGGETTO: Un numero verde dedicato ai problemi familiari

Proponente/i: Draghi Alessandro Emanuele Cellai Jacopo

Istruttoria Comm.ni: Comm. 4 09/02/2022 Contrario

17.45: Interviene Milani Luca

17.46: Interviene Draghi Alessandro

17.46: Interviene Milani Luca

17.46 Il Presidente pone in votazione l'atto

17.46: Entra in aula Perini Letizia

Presenti: 26

Favorevoli: 4

Contrari: 19

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 3

17.46: Esito: Respinto

Favorevoli

Bocci Ubaldo,Cellai Jacopo,Draghi Alessandro,Monaco Michela

Contrari

Armentano Nicola,Bianchi Donata,Bonanni Patrizia,Calì Francesca,Calistri Leonardo,Conti Enrico,Dardano Mimma,Di Puccio Stefano,Felleca Barbara,Fratini Massimo,Giorgetti Fabio,Innocenti Alessandra,Milani Luca,Nutini Franco,Pampaloni Renzo,Pastorelli Francesco,Perini Letizia,Rufilli Mirco,Santarelli Luca

Non Votanti

De Blasi Roberto,Moro Bundu Antonella,Palagi Dmitrij

ALLEGATO N.1: Mozione n.:2021/00928 – **Respinto**



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/09/2023

Mozione N. 2021/00928

ARGOMENTO N 747

Oggetto: Un numero verde dedicato ai problemi familiari

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno quattro del mese di settembre alle ore 15:16 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Vice Segretario Generale Carla De Ponti

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Donata Bianchi, Dmitrij Palagi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Fabio GIORGETTI
Ubaldo BOCCI	Alessandra INNOCENTI
Patrizia BONANNI	Michela MONACO
Francesca CALI	Antonella MORO BUNDU
Leonardo CALISTRI	Franco NUTINI
Jacopo CELLAI	Dmitrij PALAGI
Enrico CONTI	Renzo PAMPALONI
Mimma DARDANO	Francesco PASTORELLI
Roberto DE BLASI	Letizia PERINI
Stefano DI PUCCIO	Mirco RUFILLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Luca SANTARELLI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Massimiliano PICCIOLI
Federico BUSSOLIN	Mario RAZZANELLI
Emanuele COCOLLINI	Massimo SABATINI
Angelo D'AMBRISI	Laura SPARAVIGNA
Lorenzo MASI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Proponenti: Alessandro Draghi, Jacopo Cellai

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che nella città Metropolitana di Firenze non esiste un numero telefonico dedicato per le famiglie di cittadini, le quali fossero intenzionate ad avere informazioni fornite da associazioni o nuclei di esperti come risposta alle necessità di figli e genitori che hanno problematiche familiari di vario tipo: conflittualità, incomprensioni, diffidenza, povertà, difficoltà scolastiche o lavorative, gelosie, alcolismo ecc.;

Rilevato che:

- in Italia e in tutto il mondo stiamo assistendo a un preoccupante aumento di casi di suicidio dall'inizio della pandemia da COVID-19, che l'OMS e diversi studi internazionali riportano questo preoccupante fenomeno;

Evidenziato che:

- per arginare la piaga delle violenze domestiche, occorre fornire risposte forti, capaci di risalire alle radici del fenomeno e creare una sinergia relazionale e di collaborazione tra le istituzioni, forze di polizia, servizi sanitari e sociali, scuola, associazioni private;

Sottolineato che:

RITENUTO che la famiglia, prima agenzia educativa, appare nella società odierna non sempre all'altezza del suo ruolo; i genitori sembrano attualmente non essere più in grado di saper ascoltare i propri figli, riuscire a leggere ogni problematica o comportamento inadeguato, non in grado di analizzare e discutere con i propri figli, il come e il perché dei loro comportamenti, diventa sempre più difficile essere disponibili nell'ascolto, nella discussione, nell'auto controllo e nell'esempio morale. E' sempre più difficile essere quei genitori che possono trasmettere con il loro esempio, quella forza emotiva capace di discernere il bene dal male, il lecito dall'illecito, il possibile dall'impossibile;

CONSIDERATO che le statistiche, a tale riguardo, sono allarmanti: infatti sembra che il fenomeno del bullismo, cresca ed aumenti, uno su dieci viene definito un bullo, 4 su 10 diventerebbero testimoni indifferenti di atti di violenza perché nessuno interviene direttamente per spezzare quanto sta avvenendo; d'altronde sappiamo come il periodo di transizione dalla preadolescenza all'adolescenza ampiamente anticipato venga avvertito dal ragazzo in modo sempre più pressante e come banco di prova di fronte agli altri. Da qui il suo bisogno di apparire e di presentarsi in modo sempre più disinvolto e sicuro di fronte agli occhi degli altri, da qui l'esigenza di ricorrere precocemente a sostanze e bevande alcoliche che hanno l'unico, ma importante vantaggio per i giovani, di acquisire grande forza emotiva e di conseguenza far rallentare, in certi casi far venire meno, la capacità di percepire il pericolo;

Si affida così la propria vita non più ai propri genitori, educatori, insegnanti che ne avrebbero il principale compito, ma a chi non è più in grado di difenderla: social media, sostanze tossiche, prove e sfide di vario genere che di fatto intaccano la propria vita fino alla morte (salto dei binari sui treni). In realtà sembra proprio che la vita per i giovani di oggi non abbia più valore; è facile reperire a buon mercato sia sostanze alcoliche che stupefacenti;

SOTTOLINEATO che nel fine settimana specialmente, si assiste ad un consumo sfrenato di alcolici, ereditata dal centro-nord dell'Europa. I dati riferiscono di un 43% dei giovani di 15 anni e un 37% di 11 anni. Sembra che le cattive abitudini inizino già a 11 anni e poi si consolidano nel tempo. La domanda a cui non

possiamo più sottrarci è come creare gli anticorpi e accettare gli altri senza il bisogno di ricorrere a pericolosi e nocivi scudi protettivi. Comune, ma di fatto è una comprovata realtà che resiste chi ha buoni rapporti con i genitori e la scuola; da recenti ricerche emergerebbe che il 60% dei ragazzi non si sente accettato: esprime disagio scolastico e favorisce la cultura dello sballo;

APPRESO che esistono sempre più genitori permissivi, di fatto non più autoritari, ma neanche autorevoli che vogliono investire il loro tempo nella capacità di saper apprendere ad ascoltare, è necessario essere presenti, valorizzare le proprie energie, nell'essere attenti alla vita dei propri figli, alle loro ansie, alle loro fragilità, al loro bisogno di crescere, ma troppo in fretta;

Ricordando che:

Le Reti di Solidarietà nei Quartieri offrono servizi e informazioni utili ai cittadini in difficoltà, avvalendosi della collaborazione dei propri volontari, delle Associazioni di Volontariato, dei Servizi Sociali e delle Istituzioni

INVITA IL SINDACO

- a non sottovalutare il preoccupante fenomeno dei disagi familiari a Firenze e in tutta Italia;
- a favorire iniziative specifiche volte alla sensibilizzazione del problema trattato.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	4:	Ubaldo Bocci, Jacopo Cellai, Alessandro Emanuele Draghi, Michela Monaco
contrari	19:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Mirco Ruffilli, Luca Santarelli,
astenuti	0:	
non votanti	3:	Roberto De Blasi, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi,

essendo presenti 26 consiglieri

ESITO: Respinta

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 4	05/08/2021	17/09/2021	09/02/2022	Contrario

Ora:17.47

Verbale: 748

N.Arg.: 10

MOZIONE N.: 2021/00935

OGGETTO: Utilizzo locali adiacenti la Basilica di Santa Maria Novella

Proponente/i: Cellai Jacopo

Istruttoria Comm.ni: Comm. 8 28/10/2021 Contrario

17.47: Interviene Milani Luca

17.47: Interviene Cellai Jacopo

17.49: Interviene Milani Luca

17.49: Interviene Innocenti Alessandra

17.51: Esce dall'aula De Blasi Roberto

17.51: Interviene Milani Luca

17.51 Il Presidente pone in votazione l'atto

17.52: Esce dall'aula Nutini Franco

Presenti: 23

Favorevoli: 4

Contrari: 15

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 4

17.52: Esito: Respinto

Favorevoli

Bocci Ubaldo, Cellai Jacopo, Draghi Alessandro, Monaco Michela

Contrari

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Conti Enrico, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Ruffilli Mirco, Santarelli Luca

Non Votanti

Dardano Mimma, Felleca Barbara, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

ALLEGATO N.1: Mozione n.:2021/00935 – **Respinto**



ALLEGATO N°.....
ARGOMENTO N°..... 748

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/09/2023

Mozione N. 2021/00935

ARGOMENTO N 748

Oggetto: Utilizzo locali adiacenti la Basilica di Santa Maria Novella

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno quattro del mese di settembre alle ore 15:16 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
Assiste Il Vice Segretario Generale Carla De Ponti

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Donata Bianchi, Dmitrij Palagi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Ubaldo BOCCI	Michela MONACO
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Francesca CALI	Dmitrij PALAGI
Leonardo CALISTRI	Renzo PAMPALONI
Jacopo CELLAI	Francesco PASTORELLI
Enrico CONTI	Letizia PERINI
Mimma DARDANO	Mirco RUFILLI
Stefano DI PUCCIO	Luca SANTARELLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Franco NUTINI
Federico BUSSOLIN	Massimiliano PICCIOLI
Emanuele COCCOLLINI	Mario RAZZANELLI
Angelo D'AMBRISI	Massimo SABATINI
Roberto DE BLASI	Laura SPARAVIGNA
Fabio GIORGETTI	Luca TANI
Lorenzo MASI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Proponente: Jacopo Cellai

IL CONSIGLIO COMUNALE

· **PREMESSO** che con Ordine del Giorno n. 834/2014 approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 6 ottobre 2014 l'Amministrazione Comunale si impegnava a valutare con il Comandante della Polizia Municipale la fattibilità di collocare nei locali adiacenti alla Basilica di Santa Maria Novella un Presidio attivo h.24 destinato al controllo dell'area;

· **RICORDATO** che con mozione n. 176/2007, il Consiglio Comunale approvò la riqualificazione di alcuni locali adiacenti la Basilica di Santa Maria Novella con un finanziamento di circa € 300.000 da destinare in parte a presidio della Polizia Municipale ed in parte alla realizzazione di bagni pubblici;

· **CONSIDERATO** che nonostante le reiterate richieste di realizzare il presidio di Polizia Municipale a tutela della piazza e dell'area circostante, non sono state attuate dalle precedenti Giunte, disattendendo l'indirizzo espresso dal Consiglio Comunale;

· **RICORDATA** altresì la risposta all'interrogazione n. 24/2021

INVITA IL SINDACO

A promuovere l'utilizzo h. 24 dei locali adiacenti alla Basilica di Santa Maria Novella ed assegnati alla Direzione della Polizia Municipale, a presidio del territorio.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	4:	Ubaldo Bocci, Jacopo Cellai, Alessandro Emanuele Draghi, Michela Monaco
contrari	15:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Calì, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Mirco Rufilli, Luca Santarelli,
astenuti	0:	
non votanti	4:	Mimma Dardano, Barbara Felleca, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi,

essendo presenti 23 consiglieri

ESITO: Respinta

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 8	10/08/2021	17/09/2021	28/10/2021	Contrario

Ora:17.52

Verbale: 749

N.Arg.: 11

MOZIONE N.: 2021/00944

OGGETTO: Per intitolare uno spazio o sede nella città di Firenze a Gino Strada, medico e uomo di pace e sviluppare nel tempo iniziative per mantenere attuale il suo impegno professionale ed ideale

Proponente/i: Armentano Nicola Rufilli Mirco Bianchi Donata Bonanni Patrizia Conti Enrico Fratini Massimo Giuliani Maria Federica Sparavigna Laura De Blasi Roberto Pastorelli Francesco

Istruttoria Comm.ni: Comm. 5 02/09/2021 Favorevole

17.52: Interviene Milani Luca

17.52: Entrano in aula Nutini Franco, De Blasi Roberto

17.52: Escono dall'aula Giorgetti Fabio, Calì Francesca

17.53: Interviene Armentano Nicola

17.54: Esce dall'aula Cellai Jacopo

17.55: Interviene Milani Luca

17.55: Interviene Bonanni Patrizia propone alcuni emendamenti anche nell'oggetto

17.57: Interviene Milani Luca

17.57: Interviene Draghi Alessandro

17.58: Interviene Milani Luca

17.58: Interviene Palagi Dmitrij

18.00: Interviene Milani Luca

18.01: Interviene Bocci Ubaldo

18.01: Interviene Milani Luca

18.01: Interviene Moro Bundu Antonella

18.02: Esce dall'aula Di Puccio Stefano

18.03: Interviene Milani Luca

18.03: Interviene Rufilli Mirco

18.05: Interviene Pampaloni Renzo chiede di sottoscrivere l'atto

18.06: Interviene Milani Luca

18.06: Interviene Bianchi Donata

18.07: Interviene Milani Luca

18.07: Interviene Dardano Mimma

18.08: Interviene Milani Luca

18.10: Entra in aula Di Puccio Stefano

18.08: Esce dall'aula Monaco Michela

18.10 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 24

Favorevoli: 21

Contrari: 3

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 2

18.10: Esito: Approvato emendato

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Calistri Leonardo, Conti Enrico, Dardano Mimma, De Blasi Roberto, Di Puccio Stefano, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Rufilli Mirco, Santarelli Luca

Contrari

Bocci Ubaldo, Cellai Jacopo, Draghi Alessandro

ALLEGATO N.1: Mozione n.:2021/00944 – I stesura

ALLEGATO N.2: Emendamenti Bonanni

ALLEGATO N.3: Mozione n.:2021/00944 – Approvato emendato



COMUNE DI FIRENZE

25.08.2021

Interrogazione N. _____

Interpellanza N. _____

Mozione / O.D.G./RIS. N. 944

ALLEGATO N° 1
ARGOMENTO N° 769

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Tipo atto: mozione

Oggetto: per intitolare uno spazio o sede nella città di Firenze a Gino Strada, medico e uomo di pace e sviluppare nel tempo iniziative per mantenere attuale il suo impegno professionale ed ideale.

Proponente: Nicola Armentano, Mirco Ruffilli, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Enrico Conti, Massimo Fratini, Maria Federica Giuliani, Laura Sparavigna

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il 13 agosto 2021 è morto Gino Strada, medico e fondatore di Emergency, l'associazione umanitaria nata nel 1994 che ha operato in 17 Paesi e ha curato oltre 11 milioni di persone;

Evidenziato che la sua scomparsa ha colpito profondamente l'opinione pubblica internazionale, i cittadini italiani, il mondo del volontariato e anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha sottolineato come "in coerenza con la nostra Costituzione che ripudia la guerra, Gino Strada ha fatto di questa indicazione l'ispirazione delle azioni umanitarie sviluppate in Italia e all'estero, esprimendo, con coraggio, una linea alternativa allo scontro tra i popoli e al loro interno";

Ricordato che Gino Strada si laurea nel 1978 in Medicina e Chirurgia, successivamente si specializza in Chirurgia d'Urgenza e per completare la formazione, negli anni '80 vive per quattro anni negli Stati Uniti, dove si occupa di chirurgia dei trapianti di cuore presso l'Università di Stanford e di Pittsburgh. Si specializza in chirurgia cardiopolmonare, lavorando negli Stati Uniti, alle Università di Stanford e Pittsburgh, all'Harefield Hospital nel Regno Unito e al Groote Schuur Hospital di Città del Capo, l'ospedale del primo trapianto di cuore di Christian Barnard. Nel 1988 decide di applicare la sua esperienza in chirurgia di urgenza all'assistenza dei feriti di guerra. Negli anni successivi, fino al 1994, lavora con la Croce Rossa Internazionale di Ginevra in Pakistan, Etiopia, Tailandia, Afghanistan, Perù, Gibuti, Somalia, Bosnia. Nel 1994, l'esperienza accumulata negli anni con la Croce Rossa spinge Gino Strada, insieme alla moglie Teresa Sarti e alcuni colleghi e amici, a fondare Emergency, Associazione indipendente e neutrale nata per portare cure medico-chirurgiche di elevata qualità e gratuite alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Il primo progetto di Emergency, che vede Gino Strada in prima linea, è in Ruanda durante il genocidio. Poi la Cambogia, Paese in cui resta per alcuni anni. Nel 1998 parte per l'Afghanistan: raggiunge via terra il nord del

Paese dove, l'anno dopo, Emergency apre il primo progetto nel Paese, un Centro chirurgico per vittime di guerra ad Anabah, nella Valle del Panshir. Gino Strada rimane in Afghanistan per circa 7 anni, operando migliaia di vittime di guerra e di mine antiuomo e contribuendo all'apertura di altri progetti nel Paese. Oggi Emergency è presente in Afghanistan con 3 ospedali, un Centro di maternità e una rete di 44 Posti di primo soccorso. Dal 2005 inizia a lavorare per l'apertura del Centro Salam di cardiocirurgia, in Sudan, il primo Centro di cardiocirurgia totalmente gratuito in Africa. Nel 2014 si reca in Sierra Leone, dove Emergency è presente dal 2001, per l'emergenza Ebola. Emergency ha curato oltre 11 milioni di persone e Gino Strada lascia un patrimonio umano, professionale, sociale ed ideale di inestimabile valore;

Considerato anche lo stretto legame tra Gino Strada, la Toscana e Firenze, dove si è svolta per tre anni la Festa Nazionale di Emergency ed ha partecipato a numerosi incontri e meeting per la difesa dei diritti umani nel mondo;

Ritenuto che tale personalità possa costituire un esempio duraturo nel tempo e meritevole di essere conosciuta attraverso iniziative culturali nonché nella memoria delle future generazioni anche attraverso l'intitolazione di uno spazio o sede significativi della nostra città che richiamino lo stretto rapporto tra la difesa della salute, la pace e la promozione dei diritti umani;

Richiamato il "Regolamento per la toponomastica, le iscrizioni commemorative e la numerazione civica" (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29.6.2020) ed in particolare l'art. 5 comma b) e art. 8;

CHIEDE AL SINDACO

- di promuovere i necessari atti amministrativi e deliberativi per intitolare a Gino Strada, medico e uomo di pace, uno spazio o sede significativo di Firenze che richiamino lo stretto rapporto tra la difesa della salute, la pace e la promozione dei diritti umani;

- di promuovere, coinvolgendo anche le Commissioni consiliari competenti e con la collaborazione di Emergency e l'Università di Firenze, iniziative (come seminari, convegni, meeting) per valorizzare e mantenere attuale la lezione di Gino Strada, in particolare per quanto riguarda il ruolo della sanità pubblica e l'impegno dei medici nei luoghi di guerra, della sofferenza e della marginalità

~~Relazione~~ e progetti umanitari di cooperazione finalizzati allo sviluppo di opere, tra cui un centro medico in Sudan

Mozione N. 2021/00944



ALLEGATO N° 2
ARGOMENTO N° 709

STRUTTURA AUTONOMA DEL CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA BONANNI
IL 4/09/23 14:18:00

Gruppo Consiliare Partito Democratico

TERESA SARTI
FONDAZIONI DI EMERGENCY

Tipo atto: mozione n. 944/2021

Oggetto: per intitolare uno spazio o sede nella città di Firenze a Gino Strada, medico e uomo di pace e sviluppare nel tempo iniziative per mantenere attuale il suo impegno professionale ed ideale.

Proponente: Nicola Armentano, Mirco Rufilli, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Enrico Conti, Massimo Fratini, Maria Federica Giuliani, Laura Sparavigna, De Blasi, Pastorelli

~~Testimone~~ ~~pekinaco~~ ~~umano e sociale~~
~~così~~ ~~in realtà~~ ~~de G. S. e T. S. dedicati~~
(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

~~proponi~~ ~~di ricerca~~
~~collettiva~~

alla medicina e all'112 Salute Civile
e ~~Alc~~ ~~prosc~~

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il 13 agosto 2021 è morto Gino Strada, medico e fondatore di Emergency, l'associazione umanitaria nata nel 1994 che ha operato in 17 Paesi e ha curato oltre 11 milioni di persone;

Evidenziato che la sua scomparsa ha colpito profondamente l'opinione pubblica internazionale, i cittadini italiani, il mondo del volontariato e anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha sottolineato come "in coerenza con la nostra Costituzione che ripudia la guerra, Gino Strada ha fatto di questa indicazione l'ispirazione delle azioni umanitarie sviluppate in Italia e all'estero, esprimendo, con coraggio, una linea alternativa allo scontro tra i popoli e al loro interno";

Ricordato che Gino Strada si laurea nel 1978 in Medicina e Chirurgia, successivamente si specializza in Chirurgia d'Urgenza e per completare la formazione, negli anni '80 vive per quattro anni negli Stati Uniti, dove si occupa di chirurgia dei trapianti di cuore presso l'Università di Stanford e di Pittsburgh. Si specializza in chirurgia cardiopolmonare, lavorando negli Stati Uniti, alle Università di Stanford e Pittsburg, all'Harefield Hospital nel Regno Unito e al Groote Schuur Hospital di Città del Capo, l'ospedale del primo trapianto di cuore di Christian Barnard. Nel 1988 decide di applicare la sua esperienza in chirurgia di urgenza all'assistenza dei feriti di guerra. Negli anni successivi, fino al 1994, lavora con la Croce Rossa Internazionale di Ginevra in Pakistan, Etiopia, Tailandia, Afghanistan, Perù, Gibuti, Somalia, Bosnia. Nel 1994, l'esperienza accumulata negli anni con la Croce Rossa spinge Gino Strada, insieme alla moglie Teresa Sarti e alcuni colleghi e amici, a fondare Emergency, Associazione indipendente e neutrale nata per portare cure medico-chirurgiche di elevata qualità e gratuite alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Il primo progetto di Emergency, che vede Gino Strada in prima linea, è in Ruanda durante il genocidio. Poi la Cambogia, Paese in cui resta per alcuni anni. Nel 1998 parte per l'Afghanistan: raggiunge via terra il nord del Paese dove, l'anno dopo, Emergency apre il primo progetto nel Paese, un Centro chirurgico per vittime di guerra ad Anabah, nella Valle del Panshir. Gino Strada rimane in Afghanistan per

circa 7 anni, operando migliaia di vittime di guerra e di mine antiuomo e contribuendo all'apertura di altri progetti nel Paese. Oggi Emergency è presente in Afghanistan con 3 ospedali, un Centro di maternità e una rete di 44 Posti di primo soccorso. Dal 2005 inizia a lavorare per l'apertura del Centro Salam di cardiocirurgia, in Sudan, il primo Centro di cardiocirurgia totalmente gratuito in Africa. Nel 2014 si reca in Sierra Leone, dove Emergency è presente dal 2001, per l'emergenza Ebola. Emergency ha curato oltre 11 milioni di persone e Gino Strada lascia un patrimonio umano, professionale, sociale ed ideale di inestimabile valore;

Cou

Considerato anche lo stretto legame tra Gino Strada, la Toscana e Firenze, dove si è svolta per tre anni la Festa Nazionale di Emergency ed ha partecipato a numerosi incontri e meeting per la difesa dei diritti umani nel mondo;

Ritenuto che tale personalità possa costituire un esempio duraturo nel tempo e meritevole di essere conosciuta attraverso iniziative culturali nonché nella memoria delle future generazioni anche attraverso l'intitolazione di uno spazio o sede significativi della nostra città che richiamino lo stretto rapporto tra la difesa della salute, la pace e la promozione dei diritti umani;

Richiamato il "Regolamento per la toponomastica, le iscrizioni commemorative e la numerazione civica" (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29.6.2020) ed in particolare l'art. 5 comma b) e art. 8;

CHIEDE AL SINDACO

- di promuovere i necessari atti amministrativi e deliberativi per intitolare a Gino Strada, ~~medico e uomo di~~ ^{e Teresa SARTU} ~~pace~~ ^{copista}, uno spazio o sede significativo di Firenze che richiamino lo stretto rapporto tra la difesa della salute, la pace e la promozione dei diritti umani;

- di promuovere, coinvolgendo anche le Commissioni consiliari competenti e con la collaborazione di Emergency e l'Università di Firenze, iniziative (come seminari, convegni, meeting) per valorizzare e mantenere attuale la lezione di Gino Strada, in particolare per quanto riguarda il ruolo della sanità pubblica e l'impegno dei medici nei luoghi di guerra, della sofferenza e della marginalità

~~Patrizia~~ (Patrizia Barattini)
Considerato il ruolo determinante
per la ~~gestione~~ ^{insegna} ~~gestione~~ di EM di TERESA
SARTU ^{decade nel 2009} primo presidente dell'Associa
^{contribuendo}
~~ho contribuito~~ e diffondere l'idea del
pace con le campagne Uno strano di
pace (2008) e tutti e stato della pace
di ~~seu~~ ^{seu} simbolo del '900. Ho contrib

* Considerato il ruolo determinante per
la fondazione di EM di T. SARTI, unsepete
decedute nel 2009 primo presidente
dell'Associazione contribuendo a diffondere

l'idea della ^{anche} pace con le campagne
Uno straccio di pace (2004) e Fuori
l'ordine della guerra (2002) diventando
Simbolo del '900 Ha contribuito a
propett. unavitori di cooperazione

finalitati alla costruzione di ospedali
tra cui un centro cardiocircolatorio in

Sudan.

Considero che
T. S. e Gino Stabbi

6/10/23
"ci hanno lasciato in
eredità (ascritto video)"
* Casuale in
eredità ~~eredità~~

un patrimonio inestimabile umano
e sociale dedicandosi alla medicina
e all'Avvo verso il prossimo



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/09/2023

Mozione N. 2021/00944

ARGOMENTO N 749

Oggetto: Per intitolare uno spazio o sede nella città di Firenze a Gino Strada e Teresa Sarti cofondatori di Emergency

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno quattro del mese di settembre alle ore 15:16 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
 Assiste Il Vice Segretario Generale Carla De Ponti

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Donata Bianchi, Dmitrij Palagi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Fabio GIORGETTI
Ubaldo BOCCI	Alessandra INNOCENTI
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Leonardo CALISTRI	Franco NUTINI
Jacopo CELLAI	Dmitrij PALAGI
Enrico CONTI	Renzo PAMPALONI
Mimma DARDANO	Francesco PASTORELLI
Roberto DE BLASI	Letizia PERINI
Stefano DI PUCCIO	Mirco RUFILLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Luca SANTARELLI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Michela MONACO
Federico BUSSOLIN	Massimiliano PICCIOLI
Francesca CALI	Mario RAZZANELLI
Emanuele COCOLLINI	Massimo SABATINI
Angelo D'AMBRISI	Laura SPARAVIGNA
Lorenzo MASI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il 13 agosto 2021 è morto Gino Strada, medico e fondatore di Emergency, l'associazione umanitaria nata nel 1994 che ha operato in 17 Paesi e ha curato oltre 11 milioni di persone;

EVIDENZIATO che la sua scomparsa ha colpito profondamente l'opinione pubblica internazionale, i cittadini italiani, il mondo del volontariato e anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha sottolineato come "in coerenza con la nostra Costituzione che ripudia la guerra, Gino Strada ha fatto di questa indicazione l'ispirazione delle azioni umanitarie sviluppate in Italia e all'estero, esprimendo, con coraggio, una linea alternativa allo scontro tra i popoli e al loro interno";

RICORDATO che Gino Strada si laurea nel 1978 in Medicina e Chirurgia, successivamente si specializza in Chirurgia d'Urgenza e per completare la formazione, negli anni '80 vive per quattro anni negli Stati Uniti, dove si occupa di chirurgia dei trapianti di cuore presso l'Università di Stanford e di Pittsburgh. Si specializza in chirurgia cardiopolmonare, lavorando negli Stati Uniti, alle Università di Stanford e Pittsburgh, all'Harefield Hospital nel Regno Unito e al Groote Schuur Hospital di Città del Capo, l'ospedale del primo trapianto di cuore di Christian Barnard. Nel 1988 decide di applicare la sua esperienza in chirurgia di urgenza all'assistenza dei feriti di guerra. Negli anni successivi, fino al 1994, lavora con la Croce Rossa Internazionale di Ginevra in Pakistan, Etiopia, Tailandia, Afghanistan, Perù, Gibuti, Somalia, Bosnia. Nel 1994, l'esperienza accumulata negli anni con la Croce Rossa spinge Gino Strada, insieme alla moglie Teresa Sarti e alcuni colleghi e amici, a fondare Emergency, Associazione indipendente e neutrale nata per portare cure medico-chirurgiche di elevata qualità e gratuite alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Il primo progetto di Emergency, che vede Gino Strada in prima linea, è in Ruanda durante il genocidio. Poi la Cambogia, Paese in cui resta per alcuni anni. Nel 1998 parte per l'Afghanistan: raggiunge via terra il nord del Paese dove, l'anno dopo, Emergency apre il primo progetto nel Paese, un Centro chirurgico per vittime di guerra ad Anabah, nella Valle del Panshir. Gino Strada rimane in Afghanistan per circa 7 anni, operando migliaia di vittime di guerra e di mine antiuomo e contribuendo all'apertura di altri progetti nel Paese. Oggi Emergency è presente in Afghanistan con 3 ospedali, un Centro di maternità e una rete di 44 Posti di primo soccorso. Dal 2005 inizia a lavorare per l'apertura del Centro Salam di cardiocirurgia, in Sudan, il primo Centro di cardiocirurgia totalmente gratuito in Africa. Nel 2014 si reca in Sierra Leone, dove Emergency è presente dal 2001, per l'emergenza Ebola. Emergency ha curato oltre 11 milioni di persone e Gino Strada lascia un patrimonio umano, professionale, sociale ed ideale di inestimabile valore;

CONSIDERATO il ruolo determinante per la fondazione di Emergency di -Teresa Sarti, insegnante deceduta nel 2009 primo Presidente dell'Associazione contribuendo a diffondere l'idea della pace anche con le campagne uno straccio di pace (2001) e fuori l'Italia dalle guerre (2002) diventando simbolo del '900 ha contribuito a progetti umanitari di cooperazione finalizzati alla costruzione di ospedali tra cui un centro cardiocirurgico in Sudan;

CONSIDERATO che Teresa Sarti e Gino Strada ci hanno lasciato in eredità un patrimonio inestimabile unico e sociale dedicandosi alla medicina e all'amore verso il prossimo

CONSIDERATO anche lo stretto legame tra Gino Strada, la Toscana e Firenze, dove si è svolta per tre anni la Festa Nazionale di Emergency ed ha partecipato a numerosi incontri e meeting per la difesa dei diritti umani nel mondo;

RITENUTO che tali personalità possano costituire un esempio duraturo nel tempo e meritevole di essere conosciuta attraverso iniziative culturali nonché nella memoria delle future generazioni anche attraverso l'intitolazione di uno spazio o sede significativi della nostra città che richiamino lo stretto rapporto tra la difesa della salute, la pace e la promozione dei diritti umani;

RICHIAMATO il "Regolamento per la toponomastica, le iscrizioni commemorative e la numerazione civica" (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29.6.2020) ed in particolare l'art. 5 comma b) e art. 8;

CHIEDE AL SINDACO

- di promuovere i necessari atti amministrativi e deliberativi per intitolare a Gino Strada e Teresa Sarti cofondatori di Emergency, uno spazio o sede significativo di Firenze che richiamino lo stretto rapporto tra la difesa della salute, la pace e la promozione dei diritti umani;

- di promuovere, coinvolgendo anche le Commissioni consiliari competenti e con la collaborazione di Emergency e l'Università di Firenze, iniziative (come seminari, convegni, meeting) per valorizzare e mantenere attuale la lezione di Gino Strada e Teresa Sarti, in particolare per quanto riguarda il ruolo della sanità pubblica e l'impegno dei medici nei luoghi di guerra, della sofferenza e della marginalità

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	21:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Mimma Dardano, Roberto De Blasi, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Mirco Rufilli, Luca Santarelli
contrari	3:	Ubaldo Bocci, Jacopo Cellai, Alessandro Emanuele Draghi,
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 24 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 5	25/08/2021	10/09/2021	02/09/2021	Favorevole

Ora:18.10

Verbale: 750

N.Arg.: 12

MOZIONE N.: 2021/00983

OGGETTO: Sotto le grigie nebbie della NewCo, una delega in bianco per la multiutility del profitto

Proponente/i: Palagi Dmitrij Moro Bundu Antonella

Istruttoria Comm.ni: Comm. Controllo 28/09/2021 Contrario

18.10: Interviene Milani Luca

18.10: Entrano in aula Giorgetti Fabio, Cellai Jacopo

18.10: Esce dall'aula Giorgetti Fabio

18.11: Interviene Palagi Dmitrij

18.13: Interviene De Blasi Roberto chiede di sottoscrivere l'atto

18.14: Interviene Milani Luca

18.15 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 23

Favorevoli: 3

Contrari: 17

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 3

18.15: Esito: Respinto

Favorevoli

De Blasi Roberto, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Contrari

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Calistri Leonardo, Conti Enrico, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Rufilli Mirco, Santarelli Luca

Non Votanti

Bocci Ubaldo, Cellai Jacopo, Draghi Alessandro

ALLEGATO N.1: Mozione n.:2021/00983 – **Respinto**

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/09/2023

Mozione N. 2021/00983

ARGOMENTO N 750

Oggetto: Sotto le grigie nebbie della NewCo, una delega in bianco per la multiutility del profitto

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno quattro del mese di settembre alle ore 15:16 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
Assiste Il Vice Segretario Generale Carla De Ponti

Fungono da scrutatori i signori Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Dmitrij Palagi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Ubaldo BOCCI	Antonella MORO BUNDU
Patrizia BONANNI	Franco NUTINI
Leonardo CALISTRI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Renzo PAMPALONI
Enrico CONTI	Francesco PASTORELLI
Mimma DARDANO	Letizia PERINI
Roberto DE BLASI	Mirco RUFILLI
Stefano DI PUCCIO	Luca SANTARELLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Michela MONACO
Federico BUSSOLIN	Massimiliano PICCIOLI
Francesca CALÌ	Mario RAZZANELLI
Emanuele COCOLLINI	Massimo SABATINI
Angelo D'AMBRISI	Laura SPARAVIGNA
Fabio GIORGETTI	Luca TANI
Lorenzo MASI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso anzitutto come:

- nella documentazione fornita ai Consiglieri e alle Consigliere, non si rinvenga un chiaro indirizzo di fondo su tempi, finalità, ampiezza territoriale, forma societaria, quotazione in borsa eventuale e rapporti con l'Ait (per l'acqua) e gli altri organismi regolatori per gli altri eventuali servizi di riferimento della futura multi utility, rimettendosi pertanto a decisioni future prese altrove (dalla NewCo) che saranno fuori dal perimetro di controllo delle assemblee consiliari degli Enti territoriali;
- il principale atto presupposto sarebbe la delibera 00006/2021/CC, cioè quella di approvazione del DUP, che certo non è fondante ed esaustiva di un'operazione di tale complessità, costituendo sostanzialmente una "delega in bianco" alla definenda NewCo;
- non vi siano obblighi inderogabili rispetto alla volontà espressa dal soggetto deliberante, che soltanto indirizza non cogentemente verso la ripubblicizzazione - almeno societaria - con generiche affermazioni di subentro al socio privato;

Evidenziato quindi come:

- nel quadro normativo attuale in materia di affidamenti, a norma del diritto europeo (c.d. "impresa pubblica" in riferimento agli affidamenti dei "Servizi di Interesse Economico Generale", detti nel diritto italiano "servizi pubblici a rilevanza economica", non s'imponga l'affidamento tramite gara, e nemmeno la scelta della società per azioni, purché vi sia il controllo analogo da parte dell'ente;
- il percorso prospettato nulla rilevi rispetto a quanto deciso col referendum 2011, essendo destituita di fondamento la "vulgata" dell'obbligatorietà di legge di affidamenti con gara o comunque ad una società per azioni;
- la nostra interpretazione muova sulla scorta, non soltanto di precise valutazioni di ordine politico, ma anche giuridico, in ragione di molte battaglie legali e dei pronunciamenti successivi della Corte costituzionale;

Sottolineato come, nella deliberazione di cui sopra, emergano appunto indirizzi divergenti da tale impostazione, sia sotto il profilo politico, sia sotto il profilo giuridico;

Visto infatti quanto al citato (ibidem) Art. 4 comma 5, D.L. n. 175/2016 e ss.mm.ii. che recita "[...] 5. *Fatte salve le diverse previsioni di legge regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa, è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate da enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni in società. Il divieto non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti*", su cui riposerebbe l'avallo del Consiglio deliberante;

Evidenziato infatti come:

- si parli di "costituzione da parte di società", mentre nel caso in esame vi sia "cessione di quote societarie da parte dell'ente locale";

- nello statuto non si faccia alcun riferimento alla società Publiacqua come costituenda la NewCo;
- la citata sentenza della Corte dei Conti (2015) non potrebbe avallare alcun che, non trattandosi di giurisprudenza;
- la costituzione della Newco allontani l'influenza dominante e il controllo analogo – anche si accettasse la logica proposta – con la conseguenza di rischiare la gara per la controllata, cioè Publiacqua;
- i compiti della nuova società non si limiterebbero, a quanto affermano statuto e deliberazione consiliare, alla detenzione dei pacchetti azionari, ma anche alla definizione di scelte strategiche, piani industriali, partecipazioni e scioglimenti delle partecipate, accensioni di mutui e addirittura il soggetto gestore;

Concludendosi pertanto:

- come sarebbe inesistente il ruolo dei consigli comunali in quanto, se la Multi utility andasse oltre - per definizione - a Publiacqua e si delegassero simili scelte alla holding, il piano industriale della stessa Publiacqua andrebbe deciso in tale sede (prendendo a riferimento ambiti territoriali e tematici -multi servizi - ben più ampi, perdendosi quindi ogni decisionalità ma anche la capacità del quadro d'insieme);
- che decadrebbe il ruolo definito di questa società, a norma del D.L. citato, e quindi la possibilità di deroga all'Art. 4 comma 5.
- che, derivando la legislazione in essere dal recepimento di quella comunitaria, rischia così l'Italia una procedura di infrazione (rispetto del TFUE e dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità dettati dalla UE), in quanto si frappone un'ulteriore società fra le scelte dell'ente e la società di gestione, come pare abbia considerato anche l'estensore della delibera, ove, conscio del rischio d'infrazione, alla pagina 7 dell'atto assicura di non introdursi turbative del mercato in quanto non vi sarebbe "abbattimento del prezzo di mercato" (pertanto in contraddizione col mandato del referendum e con la finalità politica dichiarata);

Evidenziato inoltre, per maggior completezza, come:

- Non vengano date indicazioni rispetto alla problematica della sovrapposizione di competenze, fra gli organi regolatori (AIT per l'acqua, ad esempio) e quelle della nuova società,
- Non vengano indicati i comuni coinvolti, ma anzi si dica che il Comune di Firenze parteciperebbe alla nuova società in misura pari alla partecipazione in Publiacqua "in rapporto ai conferimenti dei comuni partecipanti - alla NewCo -" (ma, non essendoci elenco e non essendoci obbligo, non può essere quindi determinata l'effettiva partecipazione);
- Non venga specificata la scelta di amministratore unico o c.d.a., nonché la definizione di nuovi patti parasociali *ad hoc*, che possano determinare le scelte in ambito societario;
- Non sia indicato come liquidare il socio privato;
- Non sia indicato se la scelta della Società per Azioni implicherà la scelta della quotazione in borsa (essendo evidentemente dirimente dal punto di vista politico);
- Non sia adempiuta la prescrizione di legge (pag. 4 del. cit.) della analiticità della delibera consiliare prescritta per la decisione, mancando con tutta evidenza del carattere della analiticità, tacendo sugli aspetti qualificanti richiesti dalle norme;
- Non si adempie all'obbligo di "consultazione pubblica" cui l'atto si richiama, non potendosi considerare tale l'affissione all'Albo Pretorio (cui potrebbe seguire impugnazione per via giurisdizionale, che è cosa diversa dalla formazione della decisione politica per via referendaria);

- Competenze amplissime per la NewCo, sia operative che strategiche, si rintraccino nella bozza di statuto, in particolare articoli 4, 5, 8 e 15, a conferma ulteriore della trascinazione oltre i limiti della gestione delle quote come detto;
- Nulla sia indicato - nemmeno quale mero indirizzo - in merito al destino dei lavoratori delle aziende che parteciperanno alla multi utility, né in termini di clausole sociali, né di armonizzazione contrattuale;
- nella formazione delle decisioni e al percorso costitutivo politicamente inteso, manchi completamente la Regione Toscana, la cui potestà normativa in materia renderebbe invece indispensabile;

Riconsiderando le proprie decisioni eventualmente assunte in merito;

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

1. A sospendere ogni efficacia della delibera in oggetto, al fine di compiere la l'adeguata consultazione pubblica prevista per legge nei casi come questo, oltre che a compiere una adeguata discussione consiliare in merito, anche al fine di evitare contenziosi giudiziari potenziali, considerati i possibili profili d'illegittimità della procedura accelerata seguita, sia dal punto di vista formale che sostanziale;
2. di dare seguito alla verifica delle ipotesi gestionali indicate dal referendum del 2011, quali la gestione *in house* e modalità che permettano il superamento della remunerazione del capitale investito dal gestore;
3. si escluso il ricorso all'emissione di obbligazioni per il reperimento sul mercato del capitale necessario;
4. si opti per un consiglio di amministrazione, costituito dai soli Soci, la cui operatività sia garantita anche dalla massima estensione dei termini prescritti per le convocazioni, da adottarsi con le massime garanzie formali;
5. Sulla scorta delle norme di Titolo V della Costituzione e delle prerogative regionali:
 - sia aperto un tavolo regionale per la definizione di bacini omogenei per i servizi pubblici;
 - sia adottato un piano per l'attivazione di fiscalità generale (regionale) per il riassorbimento delle quote del privato nelle società pubbliche di servizi (così da bypassare la quotazione in borsa).

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	3:	Roberto De Blasi, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi
contrari	17:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Mirco Ruffilli, Luca Santarelli,

astenuti 0:

non votanti 3: Ubaldo Bocci, Jacopo Cellai, Alessandro Emanuele Draghi,

essendo presenti 23 consiglieri

ESITO: Respinta

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. Controllo	17/09/2021	02/10/2021	28/09/2021	Contrario

Ora:18.16

Verbale: 751

N.Arg.: 13

MOZIONE N.: 2021/01010

OGGETTO: Cecilia Mangini prima documentarista donna

Proponente/i: Moro Bundu Antonella Palagi Dmitrij Di Puccio Stefano

Istruttoria Comm.ni: Comm. 5 21/10/2021 Favorevole con testo emendato dalla proponente

18.15: Interviene Milani Luca

18.16: Interviene Moro Bundu Antonella

18.16: Esce dall'aula Bocci Ubaldo

18.18: Interviene Moro Bundu Antonella propone un autoemendamento

18.19: Interviene Milani Luca

18.19: Interviene Bianchi Donata chiede di sottoscrivere l'atto

18.20: Interviene Milani Luca

18.21 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 21

Favorevoli: 19

Contrari: 2

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 0

18.21: Esito: Approvato emendato

Favorevoli

Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Calistri Leonardo, Conti Enrico, Dardano Mimma, De Blasi Roberto, Di Puccio Stefano, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Ruffilli Mirco, Santarelli Luca

Contrari

Cellai Jacopo, Draghi Alessandro

ALLEGATO N.1: Mozione n.:2021/01010 – I stesura

ALLEGATO N.2: Emendamenti Commissione

ALLEGATO N.3: Autoemendamento Bundu

ALLEGATO N.4: Mozione n.:2021/01010 – Approvato emendato

Mozione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

Oggetto: Cecilia Mangini – prima documentarista donna

COMUNE DI FIRENZE
24.09.21
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS N. <u>1010</u>

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordata come la regista, sceneggiatrice, ricercatrice etnografica e fotografa Cecilia Mangini, nata a Mola di Bari il 31 luglio 1927 di madre toscana e di padre pugliese, sia stata la prima donna a realizzare documentari in Italia;

Ricordato come nel 1933, ancora bambina, si trasferisce con la famiglia a Firenze. A Firenze Cecilia frequenta i CineGUF (circolo dei gruppi universitari fascisti) dove confluiscano a partire dagli anni '30 tutte le attività cinematografiche e dove può avere accesso gratuitamente alla tecnologia cinematografica e sviluppare la sua passione;

Subito dopo la guerra, viene mandata in Svizzera e al suo ritorno a Firenze comincia a frequentare i cineclub democratici. A 25 anni si trasferisce a Roma dove, alla FICC Federazione Italiana dei Circoli del Cinema incontra Lino Del Fra, critico cinematografico, sceneggiatore e regista che diventerà poi il suo partner di vita e professionale;

Ricordato il suo documentario su Firenze – Firenze di Pratolini, del 1959 del quale anche qui cura la regia, scrive la sceneggiatura, con testi composti dallo stesso Vasco Pratolini, per raccontare la vita quotidiana a San Frediano e Firenze degli anni 50;

Nel 1961 vince il Leone d'Oro a Venezia, con il cortometraggio *Fata Morgana* che parla degli emigranti meridionali al nord, in cerca di lavoro film scritto e diretto insieme a Lino del Fra;

Nel 1962 esce *All'armi, siam fascisti*, co-diretto con dal Fra e Micciché, che ripercorre l'ascesa e poi il declino del fascismo e parla anche della convivenza fra Fascismo e Chiesa;

Nel 1965 va in Vietnam per un reportage sulla guerra, dedicato alla lotta del popolo vietnamita per conquistare l'indipendenza, per un film che non verrà mai realizzato, se non per un film documentario al quale ha lavorato fino agli ultimi giorni e che è poi uscito postumo, nell'estate del 2021: "Due scatole dimenticate – un viaggio in Vietnam" assemblando le fotografie inedite che aveva fatto in Vietnam;

Ricordata l'importanza di Cecilia Mangini anche come fotografa professionista, come si evince dai suoi scatti, alcuni anche di Firenze, che sono inclusi nella Storia fotografica d'Italia per Einaudi;

Ricordata la sua lotta “per una politica cinematografica che restituisse al cinema tutta la sua specificità culturale e artistica”;

Ricordata la testimonianza e gli omaggi che Cecilia Mangini ha ricevuto negli ultimi anni della sua vita, anche a Firenze, come la proiezione in sua presenza al Teatro Puccini di *All’armi Siam Fascisti*, nel 2011 a 50 anni dalla sua prima uscita, e anche la proiezione del documentario su di lei – *Non c’era Nessuna Signora a quel Tavolo* del 2010 di Davide Barletti e Conte per celebrare ‘la madre del documentario italiano’

Constatato come solo il 4% delle strade di Firenze siano intitolate alle donne

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA A

Intitolare un luogo toponomastico o di cultura dedicato alla prima documentarista d’Italia, Cecilia Mangini

La consigliera, Antonella Bundu

Il consigliere, Dmitrij Palagi

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 5 CULTURA e SPORT

Firenze, 21 Ottobre 2021

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
Ai Capigruppo Consiliari
Al Direttore del Consiglio Comunale
LORO SEDI

Oggetto: Esito seduta del 21 Ottobre 2021

La Commissione Consiliare V riunitasi in forma telematica in data odierna ha esaminato i seguenti atti ed ha espresso il seguente parere:

Mozione 1010/21 Oggetto: Cecilia Mangini – prima documentarista donna;

Esito: parere Favorevole sul testo emendato dalla proponente.

Voti favorevoli n.9: Giorgetti, Bundu, De Blasi, Di Puccio, Felleca, Fratini, Pastorelli, Rufilli, Santarelli.

Presenti non votanti n.2: Bussolin, Draghi.

Il Consigliere Di Puccio chiede di sottoscrivere l'atto

Il Presidente
Fabio Giorgetti



Mozione N. 2021/01010
Mozione n.1010-21

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune
Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

Oggetto: Cecilia Mangini – prima documentarista donna

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordata come la regista, sceneggiatrice, ricercatrice etnografica e fotografa Cecilia Mangini, nata a Mola di Bari il 31 luglio 1927 di madre toscana e di padre pugliese, sia stata la prima donna a realizzare documentari in Italia;

Ricordato come nel 1933, ancora bambina, si trasferisce con la famiglia a Firenze. A Firenze Cecilia frequenta i CineGUF (circolo dei gruppi universitari fascisti) dove confluiscono a partire dagli anni '30 tutte le attività cinematografiche e dove può avere accesso gratuitamente alla tecnologia cinematografica e sviluppare la sua passione;

Subito dopo la guerra, viene mandata in Svizzera e al suo ritorno a Firenze comincia a frequentare i cineclub democratici. A 25 anni si trasferisce a Roma dove, alla FICC Federazione Italiana dei Circoli del Cinema incontra Lino Del Fra, critico cinematografico, sceneggiatore e regista che diventerà poi il suo partner di vita e professionale;

Ricordato il suo documentario su Firenze – Firenze di Pratolini, del 1959 del quale anche qui cura la regia, scrive la sceneggiatura, con testi composti dallo stesso Vasco Pratolini, per raccontare la vita quotidiana a

San Frediano e Firenze degli anni 50;

Pagina 2 di 3 Mozione n°: -2021/01010

Nel 1961 vince il Leone d'Oro a Venezia, con il cortometraggio Fata Morgana che parla degli emigranti

meridionali al nord, in cerca di lavoro film scritto e diretto insieme a Lino del Fra;

Nel 1962 esce All'armi, siam fascisti, co-diretto con dal Fra e Micciché, che ripercorre l'ascesa e poi il

declino del fascismo e parla anche della connivenza fra Fascismo e Chiesa;

Nel 1965 va in Vietnam per un reportage sulla guerra, dedicato alla lotta del popolo vietnamita per conquistare l'indipendenza, per un film che non verrà mai realizzato, se non per un film documentario al

quale ha lavorato fino agli ultimi giorni e che è poi uscito postumo, nell'estate del 2021: "Due scatole

dimenticate – un viaggio in Vietnam" assemblando le fotografie inedite che aveva fatto in Vietnam;

Ricordata l'importanza di Cecilia Mangini anche come fotografa professionista, come si evince dai suoi

scatti, alcuni anche di Firenze, che sono inclusi nella Storia fotografica d'Italia per Einaudi;

Ricordata la sua lotta "per una politica cinematografica che restituisse al cinema tutta la sua specificità

culturale e artistica";

Ricordata la testimonianza e gli omaggi che Cecilia Mangini ha ricevuto negli ultimi anni della sua vita, anche a Firenze, come la proiezione in sua presenza al Teatro Puccini di All'armi Siam

Fascisti, nel 2011 a 50 anni dalla sua prima uscita, e anche la proiezione del documentario su di lei

– Non c'era Nessuna Signora a quel Tavolo del 2010 di Davide Barletti e Conte per celebrare 'la madre del documentario italiano'

Constatato:

- come solo il 4% delle strade di Firenze siano intitolate alle donne;
- **il valore educativo della toponomastica, vieppiù oggi, quando è possibile telematicamente avere in tempo reale le notizie sui luoghi da parte di chi si orienta con quelli sul territorio;**
- **la necessità di perpetuare il ricordo di donne di particolare valore per la città, onde rendere fattuale il riconoscimento tributato non soltanto in luoghi chiusi, ma anche in luoghi pubblici, alla vista di qualunque passante;**

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA A

- **Individuare azioni concrete volte a valorizzare a promuovere la conoscenza della figura e dell'opera di Cecilia Mangini.**
- **Intitolare un luogo toponomastico o di cultura dedicato alla prima documentarista d'Italia, Cecilia Mangini un luogo di cultura, o ad apporre una targa stradale dedicato/a alla prima documentarista d'Italia, Cecilia Mangini, affinché la sua memoria rimanga viva nella sua città nei luoghi dove lei stessa ha vissuto.**

La consigliera, Antonella Bundu


Il consigliere, Dmitrij Palagi

ALLEGATO N°	2
ARGOMENTO N°	FSI

Mozione N. 2021/01010

Mozione N. 2021/01010

Mozione n.1010-21

SPINADAMENO

 STRUTTURA AUTONOMA
 DEL CONSIGLIO COMUNALE
 FIRENZE
 RICEVUTO DA... BVMDJ
 IL 09/09/23 11 18 75

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi, Di Puccio Stefano

Oggetto: Cecilia Mangini – prima documentarista donna

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordata come la regista, sceneggiatrice, ricercatrice etnografica e fotografa Cecilia Mangini, nata a Mola di Bari il 31 luglio 1927 di madre toscana e di padre pugliese, sia stata la prima donna a realizzare documentari in Italia:

Ricordato come nel 1933, ancora bambina, si trasferisce con la famiglia a Firenze. A Firenze Cecilia

frequenta i CineGUF (circolo dei gruppi universitari fascisti) dove confluiscano a partire dagli anni '30 tutte le attività cinematografiche e dove può avere accesso gratuitamente alla tecnologia cinematografica e sviluppare la sua passione:

Subito dopo la guerra, viene mandata in Svizzera e al suo ritorno a Firenze comincia a frequentare i cineclub democratici. A 25 anni si trasferisce a Roma dove, alla FICC Federazione Italiana dei Circoli del Cinema incontra Lino Del Fra, critico cinematografico, sceneggiatore e regista che diventerà poi il suo partner di vita e professionale:

Ricordato il suo documentario su Firenze – Firenze di Pratolini, del 1959 del quale anche qui cura la regia, scrive la sceneggiatura, con testi composti dallo stesso Vasco Pratolini, per raccontare la vita quotidiana a

San Frediano e Firenze degli anni 50:

(Pagina 2 di 3 Mozione n°: -2021/01010)

Nel 1961 vince il Leone d'Oro a Venezia, con il cortometraggio Fata Morgana che parla degli emigranti

meridionali al nord, in cerca di lavoro film scritto e diretto insieme a Lino del Fra:

Nel 1962 esce All'anni, sian fascisti, co-diretto con dal Fra e Micciché, che ripercorre l'ascesa e poi il declino del fascismo e parla anche della convivenza fra Fascismo e Chiesa:

Nel 1965 va in Vietnam per un reportage sulla guerra, dedicato alla lotta del popolo vietnamita per conquistare l'indipendenza, per un film che non verrà mai realizzato, se non per un film documentario al quale ha lavorato fino agli ultimi giorni e che è poi uscito postumo, nell'estate del 2021: "Due scatole dimenticate - un viaggio in Vietnam" assemblando le fotografie inedite che aveva fatto in Vietnam:

Ricordata l'importanza di Cecilia Mangini anche come fotografa professionista, come si evince dai suoi scatti, alcuni anche di Firenze, che sono inclusi nella Storia fotografica d'Italia per Einaudi:

Ricordata la sua lotta "per una politica cinematografica che restituisse al cinema tutta la sua specificità culturale e artistica":

Ricordata la testimonianza e gli omaggi che Cecilia Mangini ha ricevuto negli ultimi anni della sua vita, anche a Firenze, come la proiezione in sua presenza al Teatro Puccini di All'anni Siam Fascisti, nel 2011 a 50 anni dalla sua prima uscita, e anche la proiezione del documentario su di lei - Non c'era Nessuna Signora a quel Tavolo del 2010 di Davide Barletti e Conte per celebrare 'la madre del documentario italiano'

Constatato:

- come solo il 4% delle strade di Firenze siano intitolate alle donne;
- *il valore educativo della toponomastica, viepiù oggi, quando è possibile telematicamente avere in tempo reale le notizie sui luoghi da parte di chi si orienta con quelli sul territorio;*
- *la necessità di perpetuare il ricordo di donne di particolare valore per la città, onde rendere fattuale il riconoscimento tributato non soltanto in luoghi chiusi, ma anche in luoghi pubblici, alla vista di qualunque passante;*

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA A

- *Individuare azioni concrete volte a valorizzare a promuovere la conoscenza della figura e dell'opera di Cecilia Mangini.*
- *Intitolare un luogo toponomastico o di cultura dedicato alla prima documentarista d'Italia, Cecilia Mangini — un luogo di cultura, o ad apporre una targa stradale dedicato/a alla prima documentarista d'Italia, Cecilia Mangini, affinché la sua memoria rimanga viva nella sua città nei luoghi dove lei stessa ha vissuto.*

La consigliera. Antonella Bundu

Il consigliere. Dmitrij Palagi



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/09/2023

Mozione N. 2021/01010

ARGOMENTO N 751

Oggetto: Cecilia Mangini – prima documentarista donna

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno quattro del mese di settembre alle ore 15:16 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
 Assiste Il Vice Segretario Generale Carla De Ponti

Fungono da scrutatori i signori Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Dmitrij Palagi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Leonardo CALISTRI	Franco NUTINI
Jacopo CELLAI	Dmitrij PALAGI
Enrico CONTI	Renzo PAMPALONI
Mimma DARDANO	Francesco PASTORELLI
Roberto DE BLASI	Letizia PERINI
Stefano DI PUCCIO	Mirco RUFILLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Luca SANTARELLI
Barbara FELLECA	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Lorenzo MASI
Andrea ASCIUTI	Michela MONACO
Ubaldo BOCCI	Massimiliano PICCIOLI
Federico BUSSOLIN	Mario RAZZANELLI
Francesca CALÌ	Massimo SABATINI
Emanuele COCOLLINI	Laura SPARAVIGNA
Angelo D'AMBRISI	Luca TANI
Fabio GIORGETTI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATA come la regista, sceneggiatrice, ricercatrice etnografica e fotografa Cecilia Mangini, nata a Mola di Bari il 31 luglio 1927 di madre toscana e di padre pugliese, sia stata la prima donna a realizzare documentari in Italia;

RICORDATO come nel 1933, ancora bambina, si trasferisce con la famiglia a Firenze. A Firenze Cecilia frequenta i CineGUF (circolo dei gruppi universitari fascisti) dove confluiscano a partire dagli anni '30 tutte le attività cinematografiche e dove può avere accesso gratuitamente alla tecnologia cinematografica e sviluppare la sua passione;

SUBITO dopo la guerra, viene mandata in Svizzera e al suo ritorno a Firenze comincia a frequentare i cineclub democratici. A 25 anni si trasferisce a Roma dove, alla FICC Federazione Italiana dei Circoli del Cinema incontra Lino Del Fra, critico cinematografico, sceneggiatore e regista che diventerà poi il suo partner di vita e professionale;

RICORDATO il suo documentario su Firenze – Firenze di Pratolini, del 1959 del quale anche qui cura la regia, scrive la sceneggiatura, con testi composti dallo stesso Vasco Pratolini, per raccontare la vita quotidiana a San Frediano e Firenze degli anni 50;

NEL 1961 vince il Leone d'Oro a Venezia, con il cortometraggio Fata Morgana che parla degli emigranti meridionali al nord, in cerca di lavoro film scritto e diretto insieme a Lino del Fra;

NEL 1962 esce All'armi Siam Fascisti, co-diretto con dal Fra e Micciché, che ripercorre l'ascesa e poi il declino del fascismo e parla anche della connivenza fra Fascismo e Chiesa;

NEL 1965 va in Vietnam per un reportage sulla guerra, dedicato alla lotta del popolo vietnamita per conquistare l'indipendenza, per un film che non verrà mai realizzato, se non per un film documentario al quale ha lavorato fino agli ultimi giorni e che è poi uscito postumo, nell'estate del 2021: "Due scatole dimenticate – un viaggio in Vietnam" assemblando le fotografie inedite che aveva fatto in Vietnam;

RICORDATA l'importanza di Cecilia Mangini anche come fotografa professionista, come si evince dai suoi scatti, alcuni anche di Firenze, che sono inclusi nella Storia fotografica d'Italia per Einaudi; Ricordata la sua lotta "per una politica cinematografica che restituisse al cinema tutta la sua specificità culturale e artistica";

RICORDATA la testimonianza e gli omaggi che Cecilia Mangini ha ricevuto negli ultimi anni della sua vita, anche a Firenze, come la proiezione in sua presenza al Teatro Puccini di All'armi Siam Fascisti, nel 2011 a 50 anni dalla sua prima uscita, e anche la proiezione del documentario su di lei – Non c'era Nessuna Signora a quel Tavolo del 2010 di Davide Barletti e Conte per celebrare 'la madre del documentario italiano

CONSTATATO:

- come solo il 4% delle strade di Firenze siano intitolate alle donne;
- il valore educativo della toponomastica, viepiù oggi, quando è possibile telematicamente avere in tempo reale le notizie sui luoghi da parte di chi si orienti con quelli sul territorio;
- la necessità di perpetuare il ricordo di donne di particolare valore per la città, onde rendere fattuale il riconoscimento tributato non soltanto in luoghi chiusi, ma anche in luoghi pubblici, alla vista di qualunque passante;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA A

- Individuare azioni concrete volte a valorizzare a promuovere la conoscenza della figura e dell'opera di Cecilia Mangini.
- Intitolare un luogo toponomastico, un luogo di cultura, o ad apporre una targa stradale dedicato/a alla prima documentarista d'Italia, Cecilia Mangini, affinché la sua memoria rimanga viva nella sua città nei luoghi dove lei stessa ha vissuto.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	19:	Luca Milani, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Mimma Dardano, Roberto De Blasi, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Mirco Rufilli, Luca Santarelli
contrari	2:	Jacopo Cellai, Alessandro Emanuele Draghi,
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 21 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 5	06/10/2021	21/10/2021	21/10/2021	Favorevole con testo emendato dalla proponente

Ora:18.22

Verbale: 752

N.Arg.: 39

RISOLUZIONI N.: 2021/00931

OGGETTO: Diritto alla salute per le persone senza fissa dimora

Proponente/i: Bianchi Donata Armentano Nicola Felleca Barbara Pampaloni Renzo Rufilli Mirco Bonanni Patrizia Conti Enrico Innocenti Alessandra Dardano Mimma Giuliani Maria Federica

Istruttoria Comm.ni: Comm. 4 24/09/2021 Favorevole di tutti i presenti

18.21: Interviene Milani Luca

18.23: Escono dall'aula Bonanni Patrizia, Draghi Alessandro

18.22: Interviene Bianchi Donata

18.23: Entra in aula Bonanni Patrizia

18.24: Esce dall'aula Felleca Barbara

18.24: Interviene Milani Luca

18.24: Interviene Cellai Jacopo

18.27: Interviene Milani Luca

18.27: Interviene Dardano Mimma

18.28 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 20

Favorevoli: 19

Contrari: 1

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 0

18.28: Esito: Approvato

Favorevoli

Armentano Nicola,Bianchi Donata,Bonanni Patrizia,Calistri Leonardo,Conti Enrico,Dardano Mimma,De Blasi Roberto,Di Puccio Stefano,Fratini Massimo,Innocenti Alessandra,Milani Luca,Moro Bundu Antonella,Nutini Franco,Palagi Dmitrij,Pampaloni Renzo,Pastorelli Francesco,Perini Letizia,Rufilli Mirco,Santarelli Luca

Contrari

Cellai Jacopo

ALLEGATO N.1: Risoluzione n.:2021/00931 – **Approvato**



ALLEGATO N°.....1.....
ARGOMENTO N°.....752

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/09/2023

Risoluzione N. 2021/00931

ARGOMENTO N 752

Oggetto: Diritto alla salute per le persone senza fissa dimora

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno quattro del mese di settembre alle ore 15:16 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Vice Segretario Generale Carla De Ponti

Fungono da scrutatori i signori Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Dmitrij Palagi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Massimo FRATINI
Nicola ARMENTANO	Alessandra INNOCENTI
Donata BIANCHI	Antonella MORO BUNDU
Patrizia BONANNI	Franco NUTINI
Leonardo CALISTRI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Renzo PAMPALONI
Enrico CONTI	Francesco PASTORELLI
Mimma DARDANO	Letizia PERINI
Roberto DE BLASI	Mirco RUFILLI
Stefano DI PUCCIO	Luca SANTARELLI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Fabio GIORGETTI
Ubaldo BOCCI	Lorenzo MASI
Federico BUSSOLIN	Michela MONACO
Francesca CALI	Massimiliano PICCIOLI
Emanuele COCOLLINI	Mario RAZZANELLI
Angelo D'AMBRISI	Massimo SABATINI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Laura SPARAVIGNA
Barbara FELLECA	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **CONSIDERATO** che la riforma costituzionale del 2001 consente alle Regioni non solo di formalizzare attraverso leggi organiche i rispettivi modelli di gestione sanitaria, ma altresì di operare scelte di politiche sanitaria innovative per dare piena attuazione al diritto alla salute sancito dalla Costituzione (art. 32), un principio che può guidare l'estensione della tutela sanitaria ordinaria a soggetti fortemente vulnerabili come le persone senza fissa dimora;
- **RITENUTO** indispensabile assicurare l'esercizio del diritto all'assistenza sanitaria alle cittadine e ai cittadini italiani senza dimora e non residenti in paesi diversi dall'Italia, privi di qualsiasi assistenza sanitaria, dando loro la possibilità di iscriversi nelle liste degli assistiti delle Aziende USL del territorio regionale, e di effettuare la scelta del Medico di Medicina Generale (MMG o medico di famiglia), nonché di accedere alle prestazioni garantite dai LEA per i cittadini italiani residenti in Italia;
- **GIUDICATA** utile che l'iscrizione nelle liste degli assistiti delle Aziende USL e la scelta del Medico di Medicina Generale avvengano a seguito di segnalazione da parte dei servizi sociali;
- **CONVINTO** che i servizi e gli interventi di bassa soglia o di riduzione del danno possono essere concepiti in una logica non emergenziale, all'interno di un sistema strutturato, che essi devono essere orientati verso il perseguimento del maggior grado di inclusione sociale possibile per ciascuna persona in stato di bisogno;
- **CONSAPEVOLE** della necessità di garantire risposte primarie ai bisogni delle persone senza dimora mediante servizi di pronta e prima accoglienza svolti in strada o in strutture di facile accessibilità, in una dimensione di prossimità rispetto alla persona al fine di creare le condizioni per una successiva presa in carico;
- **CONVINTO** altresì della necessità di contribuire a dare attuazione all'iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio e del Parlamento Europeo che il 21 giugno 2021 a Lisbona hanno avviato con una dichiarazione comune la Piattaforma europea per il contrasto al fenomeno dei senza dimora, impegnandosi ad operare in tal senso;

RICONOSCENDO che se c'è qualcosa che ci ha insegnato il Covid è che il diritto di curarsi è un diritto collettivo, anche per garantire la salute di tutti e che le persone senza dimora, proprio perché non hanno possibilità di curarsi se non recandosi al pronto soccorso, non sono state seguite in modo adeguato durante la pandemia;

CONSIDERATO infine che è necessario sfatare il mito del senza fissa dimora che ha deciso di vivere per strada e che è contento di dormire sotto le stelle poiché il novero delle persone che vive in strada è cambiato. Fino a vent'anni fa erano soprattutto persone con problemi di salute, alcolismo e tossicodipendenza. Oggi i senza fissa dimora sono persone diventate povere: genitori separati che non riescono a mantenersi, persone che hanno perso il lavoro, madri sole, imprenditori falliti, pensionati con assegno al minimo che non riescono a pagare affitto e bollette. Tutte persone che vengono cancellate dall'anagrafe e, di conseguenza, perdono il diritto alla salute;

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA DI FARSI PROMOTORI VERSO IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE TOSCANA E LA GIUNTA DELLA REGIONE TOSCANA AFFINCHÉ

- **PROVVEDA** a dotarsi di una normativa che assicuri l'esercizio del diritto all'assistenza sanitaria ai cittadini italiani senza dimora e non residenti in paesi diversi dall'Italia, privi di qualsiasi assistenza sanitaria, dando loro la possibilità di iscriversi nelle liste degli assistiti delle Aziende USL del territorio regionale, e di effettuare la scelta del Medico di Medicina Generale (MMG o medico di famiglia), nonché di accedere alle prestazioni garantite dai LEA per i cittadini italiani residenti in Italia;
- **GARANTISCA** la loro iscrizione nelle liste degli assistiti delle Aziende USL e la scelta del Medico di Medicina Generale a seguito di segnalazione da parte dei servizi sociali;

E AL PARLAMENTO E AL GOVERNO

per sollecitare affinché si giunga all'approvazione di normative nazionali, che perseguano gli obiettivi della Legge proposta per prevedere condizioni migliorative per le persone senza dimora.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	19:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Mimma Dardato, Roberto De Blasi, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Mirco Rufilli, Luca Santarelli
contrari	1:	Jacopo Cellai,
astenuiti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 20 consiglieri

ESITO: Approvata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 4	09/08/2021	17/09/2021	24/09/2021	Favorevole di tutti i presenti

Ora:18.29

Verbale: 753

N.Arg.: 40

RISOLUZIONI N.: 2021/00934

OGGETTO: Nuove regole per evitare la diffusione delle armi da fuoco e il loro uso improprio

Proponente/i: Innocenti Alessandra Calì Francesca Conti Enrico Bianchi Donata Bonanni Patrizia Piccioli Massimiliano Armentano Nicola

Istruttoria Comm.ni: Comm. 8 30/09/2021 Favorevole

18.28: Interviene Milani Luca

18.29: Interviene Innocenti Alessandra

18.30: Entrano in aula Draghi Alessandro, Calì Francesca

18.31: Interviene Milani Luca

18.31: Esce dall'aula Conti Enrico

18.31: Interviene Moro Bundu Antonella

18.32: Esce dall'aula De Blasi Roberto

18.33: Interviene Milani Luca

18.33 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 20

Favorevoli: 18

Contrari: 2

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 0

18.33: Esito: Approvato

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Calì Francesca, Calistri Leonardo, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Rufilli Mirco, Santarelli Luca

Contrari

Cellai Jacopo, Draghi Alessandro

ALLEGATO N.1: Risoluzione n.:2021/00934 – **Approvato**



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/09/2023

Risoluzione N. 2021/00934

ARGOMENTO N 753

Oggetto: Nuove regole per evitare la diffusione delle armi da fuoco e il loro uso improprio

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno quattro del mese di settembre alle ore 15:16 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
 Assiste Il Vice Segretario Generale Carla De Ponti

Fungono da scrutatori i signori Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Dmitrij Palagi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Massimo FRATINI
Nicola ARMENTANO	Alessandra INNOCENTI
Donata BIANCHI	Antonella MORO BUNDU
Patrizia BONANNI	Franco NUTINI
Francesca CALI	Dmitrij PALAGI
Leonardo CALISTRI	Renzo PAMPALONI
Jacopo CELLAI	Francesco PASTORELLI
Mimma DARDANO	Letizia PERINI
Stefano DI PUCCIO	Mirco RUFILLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Luca SANTARELLI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Fabio GIORGETTI
Ubaldo BOCCI	Lorenzo MASI
Federico BUSSOLIN	Michela MONACO
Emanuele COCOLLINI	Massimiliano PICCIOLI
Enrico CONTI	Mario RAZZANELLI
Angelo D'AMBRISI	Massimo SABATINI
Roberto DE BLASI	Laura SPARAVIGNA
Barbara FELLECA	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che secondo la Costituzione Italiana, ed in genere in uno Stato liberal-democratico, l'uso della forza ai fini della pubblica sicurezza appartiene solo ed esclusivamente allo Stato, che esercita la funzione in un quadro di norme e garanzie ed anche le istituzioni locali non hanno il compito di assolvere alla funzione di protettori del territorio armi in mano, ma quello di governo del territorio in adempimento alle funzioni e sulla base dei principi stabiliti dalla Costituzione;

EVIDENZIATO che, come per quanto riguarda i reati, il numero degli omicidi nel nostro Paese è in costante calo dagli anni Novanta, tanto che, secondo i dati riportati da Eurostat, l'Italia con un tasso di omicidi pari a 0,61 per 100 mila abitanti, risulta essere uno dei Paesi dell'Unione europea con il livello più basso di omicidi, ampiamente al di sotto della media europea (1,4 per 100 mila abitanti), con progressiva e tendenziale contrazione del numero di omicidi attribuibili sia alla criminalità organizzata di tipo mafioso sia alla criminalità comune;

FATTO presente che, nel contempo, l'incidenza degli omicidi commessi nel contesto familiare o affettivo si attesta mediamente nell'ultimo ventennio a valori pari o superiori a un terzo di quelli complessivamente censiti, arrivando negli ultimi anni a toccare il 50% delle vittime associando il progressivo spostamento del fenomeno omicidario dagli ambiti tipicamente criminali verso la sfera privata, affettiva e di prossimità con un aumento notevole delle vittime di omicidio di genere femminile (più dell'80% delle donne uccise in Italia ha trovato la morte per mano di un familiare o di un partner o ex partner);

RILEVATO che l'arma da fuoco è ormai lo strumento più utilizzato negli omicidi in famiglia, sia nei confronti delle donne che nell'omicidio dei figli, i figlicidi e, secondo il "Rapporto su caratteristiche, dinamiche e profili di rischio dell'omicidio in famiglia" redatto dall'Istituto Eures di Ricerche Economiche e Sociali, in oltre il 60% dei casi l'assassino risultava in possesso di un regolare porto d'armi;

RILEVATO, inoltre, che secondo numerosi esperti l'arma del delitto, soprattutto nel caso delle armi da fuoco utilizzate negli omicidi familiari e di coppia, non costituisce solo un mero strumento per eseguire un assassinio, ma condiziona lo svolgersi dei fatti e della interazione tra autore e vittima della dinamica delittuosa agendo come pregnante fattore psicologico nell'ideazione e/o sviluppo dell'azione delittuosa. E' pertanto necessario impedire che il possesso di armi anche per un'ipotetica legittima difesa si trasformi nell'attrezzo più usato per l'illegittima offesa;

RICHIAMATE alcune drammatiche vicende (Macerata, Voghera) che hanno sollevato legittimi interrogativi nell'opinione pubblica riguardo alle norme ed ai controlli che regolano il possesso, la quantità e l'uso delle armi nel nostro Paese;

RILEVATO che, seppur in una situazione certamente meno normata e restrittiva della nostra, negli Stati Uniti il tasso di omicidi è di quasi 10 volte quello italiano ed hanno fatto più morti che le guerre condotte da Washington negli ultimi 20 anni. Secondo uno studio della Boston University "ogni 1 per cento di incremento nella proporzione di possesso domestico di armi da fuoco si traduce in un incremento dello 0,9 per cento nel tasso di omicidi". Gli Stati federali più armati sono quelli dove maggiore è il numero di omicidi. In sostanza il possesso di armi non garantisce una sicurezza effettiva, anzi, paradossalmente ed inevitabilmente aumenta i rischi e il numero di vittime;

EVIDENZIATO che, nonostante l'acquisto di un'arma vada denunciata entro 72 ore, non esiste in Italia un dato preciso ed ufficiale sul numero di armi legalmente detenute dagli italiani e varie fonti oscillano tra i quattro e oltre dodici milioni;

RICORDATO che nello Stato italiano il porto d'armi si può richiedere per tre distinti e differenti scopi: Porto d'armi finalizzato alla difesa personale, Porto d'armi per uso sportivo, Porto d'armi per l'impiego venatorio. Ed anche diversamente normato è l'istituto dell'autorizzazione all'acquisto di armi e munizioni;

RITENUTO che sia necessario ridurre il rischio che aumentino le armi diffuse nel Paese attraverso norme più stringenti sull'idoneità psicofisica per il porto d'armi prevedendo la revoca della licenza nel caso vengano

riscontrati segni di disturbi psico-comportamentali, un maggior controllo sulla tracciabilità delle armi, la tempestiva comunicazione ai familiari, ai conviventi maggiorenni, anche diversi dai familiari, nonché a chi sia stato o sia legato da convivenza o da stabile relazione affettiva, anche finita, la partecipazione effettiva dei richiedenti a corsi di formazione specifica, gestita dallo Stato, in modo da garantire un'adeguata formazione armiera e il porto d'armi a chi effettivamente esercita l'attività sportiva, venatoria o per comprovata necessità di difesa personale;

INVITA IL PARLAMENTO

- a riformare l'attuale normativa riguardante il porto d'armi con regole più stringenti sull'idoneità psicofisica per il rilascio ed il rinnovo delle licenze prevedendo la revoca della licenza nel caso vengano riscontrati segni di disturbi psico-comportamentali, un maggior controllo sulla tracciabilità delle armi, la tempestiva comunicazione ai familiari, ai conviventi maggiorenni, anche diversi dai familiari, nonché a chi sia stato o sia legato da convivenza o da stabile relazione affettiva, anche finita, la partecipazione effettiva dei richiedenti a corsi di formazione specifica, gestita dallo Stato, in modo da garantire un'adeguata formazione armiera e il porto d'armi a chi effettivamente esercita l'attività sportiva, venatoria o per comprovata necessità di difesa personale.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	18:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Mirco Ruffilli, Luca Santarelli
contrari	2:	Jacopo Cellai, Alessandro Emanuele Draghi,
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 20 consiglieri

ESITO: Approvata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 8	09/08/2021	17/09/2021	30/09/2021	Favorevole

Ora:18.34

Verbale: 754

N.Arg.: 41

RISOLUZIONI N.: 2021/00943

OGGETTO: Per un sollecito intervento umanitario a favore del popolo afghano

Proponente/i: Armentano Nicola Bianchi Donata Perini Letizia Bonanni Patrizia Fratini Massimo Giuliani Maria Federica Moro Bundu Antonella Palagi Dmitrij

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 15/09/2021 Favorevole con emendamenti accolti dal proponente Comm. 4 20/10/2021 Favorevole con emendamenti accolti dal proponente

18.34: Interviene Milani Luca

18.34: Interviene Armentano Nicola

18.36: Entra in aula Felleca Barbara

18.36: Interviene Felleca Barbara Assume la presidenza

18.37: Interviene Armentano Nicola

18.37: Esce dall'aula Albanese Benedetta

18.37: Interviene Felleca Barbara

18.38 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 21

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 2

18.38: Esito: Approvato emendato

Favorevoli

Armentano Nicola,Bianchi Donata,Bonanni Patrizia,Cali Francesca,Calistri Leonardo,Dardano Mimma,Di Puccio Stefano,Felleca Barbara,Fratini Massimo,Innocenti Alessandra,Milani Luca,Moro Bundu Antonella,Nutini Franco,Palagi Dmitrij,Pampaloni Renzo,Pastorelli Francesco,Perini Letizia,Ruffilli Mirco,Santarelli Luca

Non Votanti

Cellai Jacopo, Draghi Alessandro

ALLEGATO N.1: Risoluzione n.:2021/00943 – I stesura

ALLEGATO N.2: Emendamenti commissione

ALLEGATO N.3: Risoluzione n.:2021/00943 – **Approvato emendato**



COMUNE DI FIRENZE	
25.08.2021	
Interrogazione N. _____	Gruppo Consiliare Partito Democratico
Interpellanza N. _____	
Mozione / O.D.G./RIS. N. 943	

ALLEGATO N°.....1
ARGOMENTO N°...754

Tipo atto: risoluzione

Oggetto: per un sollecito intervento umanitario a favore del popolo afgano.

Proponente: Nicola Armentano, Donata Bianchi, Letizia Perini, Patrizia Bonanni, Massimo Fratini, Maria Federica Giuliani

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che a seguito della decisione presa unilateralmente dagli USA di ritirare il proprio esercito dall'Afghanistan, dove era presente dal 2001 a seguito dell'attentato alle Torri Gemelle insieme a contingenti militari di altri Paesi europei tra cui l'Italia, che ha avuto 53 soldati morti e 700 feriti, i talebani hanno rapidamente occupato il Paese e la capitale Kabul senza trovare sostanziale resistenza da parte delle Autorità civili e militari e con la fuga del presidente Ghani;

Ricordato che in questi venti anni altissimo è stato il numero di vite umane sacrificate, si stima 170mila di cui 43mila tra la popolazione civile, e che dall'inizio del 2021, come dichiarato da Unicef Italia, quasi 600 bambini sono stato uccisi e oltre 1400 sono rimasti feriti;

Rilevato che lo svolgimento convulso e repentino di questi fatti ha determinato in questo martoriato Paese una situazione di caos e di concreti allarmi e pericoli per il destino di migliaia di persone che durante questi anni sono cresciute in un contesto sociale e politico che ha garantito certamente maggiori opportunità e diritti rispetto al regime fondamentalista precedente, soprattutto per quanto riguarda le donne, le ragazze ed i ragazzi, pur in un contesto che non poteva ritenersi pacificato come hanno testimoniato le migliaia di profughi afgani che hanno lasciato il Paese attraverso la cosiddetta "rotta balcanica";

Ricordato che già ad Aprile Habiba Sorabi, l'ex governatrice di Bamyán, aveva denunciato come le donne del suo Paese avrebbero rischiato di perdere tutte le conquiste degli ultimi venti anni a seguito di un ritiro non monitorato e regolato delle truppe NATO dall'Afghanistan;

Ritenuto che tale drammatico epilogo della presenza delle forze multilaterali in Afghanistan debba essere profondamente analizzato e compreso per le evidenti torture e debolezze che ha dimostrato ed alla luce dei cambiamenti interni che hanno coinvolto gli Stati e l'intero scenario internazionale;

Evidenziato che decine di migliaia di afghani, soprattutto donne, bambine e bambini, temono legittimamente per la propria sorte e vogliono abbandonare il Paese per non subire violenze e vendette da parte del nuovo regime talebano;

Tenuto conto che il rischio di ritorsioni e vendette non è limitato al solo personale che ha collaborato con i paesi della NATO, ma sono in pericolo tutti coloro che hanno collaborato con le ONG internazionali, la società civile impegnata nelle ONG locali per lo sviluppo e la promozione dei diritti umani, intellettuali, le forze democratiche e tutte e tutti coloro che si sono impegnati per un Afghanistan diverso, attiviste e attivisti per i diritti umani, giornaliste e giornalisti, persone LGBTIQ+, operatori e operatrici sociali;

Considerato che sia decisamente troppo presto per dar credito alle prime dichiarazioni di "buona volontà" espresse da alcuni rappresentanti del nuovo potere, che dovranno essere provate dai fatti;

Ritenuto che sia doveroso e necessario un impegno straordinario da parte della Comunità internazionale, dell'Europa e dell'Italia per consentire alla società afghana di resistere e continuare a vivere anche fuori dall'Afghanistan, a cominciare da tutti quelli che temono per la loro vita e chiedono asilo politico;

Richiamata la forte sensibilità dimostrata in queste settimane dal popolo italiano per la sorte degli afghani, a cominciare dalle donne e dalle ragazze e ragazzi;

Ricordato il valore dell'impegno a restare in Afghanistan manifestato dal personale, anche italiano, che opera all'interno di numerose Ong;

Ritenuto che anche il sacrificio e l'impegno dimostrato dal nostro personale civile e militare in Afghanistan debba essere onorato manifestando oggi il più largo ed efficace impegno per salvare e proteggere la vita di molti afghani che in questi anni hanno creduto possibile costruire un futuro diverso e rispettoso dei diritti umani;

Fatto presente che l'ANCI ha manifestato la disponibilità dei Comuni italiani ad ampliare il Sistema Accoglienza Integrazione per garantire ospitalità ed

integrazione agli afgiani in fuga e quindi si rende necessario assicurare ai Comuni le risorse necessarie per far fronte a questo indispensabile sforzo di solidarietà;

Apprezzata l'azione diplomatica condotta dal Presidente del Consiglio e dal Governo italiano che dovrebbe portare entro settembre ad una riunione straordinaria del G20, sotto presidenza italiana, per coinvolgere tutti i Paesi nella discussione sulla crisi in Afghanistan ed in particolare sugli aiuti umanitari, l'accoglienza dei rifugiati, la stabilità dell'area e la garanzia del rispetto dei diritti umani all'interno dell'Afghanistan;

INVITA IL GOVERNO ED IL PARLAMENTO

- attivarsi e promuovere in tutti i consessi internazionali interventi umanitari e di garanzia del rispetto dei diritti umani nei confronti della popolazione afgana, dei collaboratori, delle donne, delle ragazze e dei ragazzi e delle minoranze, delle famiglie, degli attivisti e delle attiviste e delle persone che si sentono minacciate e richiedono asilo politico.
- a chiedere una strategia europea ed internazionale e a impegnarsi direttamente per garantire: 1) l'evacuazione immediata delle persone a rischio; 2) il sostegno alle ONG internazionali e locali che intendono rimanere in Afghanistan ad aiutare la popolazione; 3) l'attivazione di corridoi umanitari e sospensione delle espulsioni decretate dall'Italia e dai Paesi Europei nei confronti degli afgani; 4) il sostegno ai Comuni per l'ampliamento del Sistema Accoglienza Integrazione, assicurando le risorse finanziarie necessarie; 5) mantenere un presidio diplomatico per facilitare le richieste di asilo da parte dei cittadini e delle cittadine afgane e a supporto degli operatori e delle operatrici italiani che hanno deciso di restare a svolgere la loro opera umanitaria;
- a chiedere a livello europeo e in sede ONU la creazione di un sistema di monitoraggio sul rispetto dei diritti umani e degli impegni dichiarati dal governo talebano insediatosi;
- a impegnarsi direttamente e a richiedere un impegno in sede europea al fine di aiutare nell'accoglienza umanitaria i paesi confinanti con l'Afghanistan che sono già investiti da un numero altissimo di profughi.

Firenze, 15/09/2021

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Membri della Commissione
Ai Capigruppo
Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio
LORO SEDI

ATTO N. 3: Risoluzione n. 943/2021 "Per un sollecito intervento umanitario a favore del popolo afghano", proponenti: Nicola Armentano, Donata Bianchi, Letizia Perini, Patrizia Bonanni, Massimo Fratini, Maria Federica Giuliani, Antonella Moro Bundu, Palagi, Dmitrij

ESITO: Parere favorevole con emendamenti accolti dal proponente. La Consiglieria Moro Bundu e il Consigliere Palagi hanno sottoscritto l'atto.

Presenti: 6

Voti favorevoli: 5 (Bianchi, Moro Bundu, Ruffilli, Santarelli, Sparavigna)
Non voto : 1 (Tani)

La Presidente Donata Bianchi



Tipo atto: risoluzione n. 943/2021

Oggetto: per un sollecito intervento umanitario a favore del popolo afghano.

Proponente: Nicola Armentano, Donata Bianchi, Letizia Perini, Patrizia Bonanni, Massimo Fratini, Maria Federica Giuliani, **Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi.**

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che a seguito della decisione presa unilateralmente dagli USA di ritirare il proprio esercito dall'Afghanistan, dove era presente dal 2001 a seguito dell'attentato alle Torri Gemelle insieme a contingenti militari di altri Paesi europei tra cui l'Italia, che ha avuto 53 soldati morti e 700 feriti, i talebani hanno rapidamente occupato il Paese e la capitale Kabul senza trovare sostanziale resistenza da parte delle Autorità civili e militari e con la fuga del presidente Ghani;

Ricordato che in questi venti anni altissimo è stato il numero di vite umane sacrificate, si stima 170mila di cui 43mila tra la popolazione civile, e che dall'inizio del 2021, come dichiarato da Unicef Italia, quasi 600 bambini sono stato uccisi e oltre 1400 sono rimasti feriti;

Rilevato che lo svolgimento convulso e repentino di questi fatti ha determinato in questo martoriato Paese una situazione di caos e di concreti allarmi e pericoli per il destino di migliaia di persone che durante questi anni sono cresciute in un contesto sociale e politico che ha garantito certamente maggiori opportunità e diritti rispetto al regime fondamentalista precedente, soprattutto per quanto riguarda le donne, le ragazze ed i ragazzi, pur in un contesto che non poteva ritenersi pacificato come hanno testimoniato le migliaia di profughi afghani che hanno lasciato il Paese attraverso la cosiddetta "rotta balcanica";

Ricordato che già ad Aprile Habiba Sorabi, l'ex governatrice di Bamyán, aveva denunciato come le donne del suo Paese avrebbero rischiato di perdere tutte le conquiste degli ultimi venti anni a seguito di un ritiro non monitorato e regolato delle truppe NATO dall'Afghanistan;

Ritenuto che tale drammatico epilogo della presenza delle forze multilaterali in Afghanistan debba essere profondamente analizzato e compreso per le evidenti torture e debolezze che ha dimostrato ed alla luce dei cambiamenti interni che hanno coinvolto gli Stati e l'intero scenario internazionale;

Evidenziato che decine di migliaia di afghani, soprattutto donne, bambine e bambini, temono legittimamente per la propria sorte e vogliono abbandonare il Paese per non subire violenze e vendette da parte del nuovo regime talebano;

Tenuto conto che il rischio di ritorsioni e vendette non è limitato al solo personale che ha collaborato con i paesi della NATO, ma sono in pericolo tutti coloro che hanno collaborato con le ONG internazionali, la società civile impegnata nelle ONG locali per lo sviluppo e la promozione dei diritti umani, intellettuali, le forze democratiche e tutte e tutti coloro che si sono impegnati per un Afghanistan diverso, attiviste e attivisti per i diritti umani, giornaliste e giornalisti, persone LGBTIQ+, operatori e operatrici sociali;

Considerato che sia decisamente troppo presto per dar credito alle prime dichiarazioni di "buona volontà" espresse da alcuni rappresentanti del nuovo potere, che dovranno essere provate dai fatti;

Ritenuto che sia doveroso e necessario un impegno straordinario da parte della Comunità internazionale, dell'Europa e dell'Italia per consentire alla società afghana di resistere e continuare a vivere anche fuori dall'Afghanistan, a cominciare da tutti quelli che temono per la loro vita e chiedono asilo politico;

Richiamata la forte sensibilità dimostrata in queste settimane dal popolo italiano per la sorte degli afghani, a cominciare dalle donne e dalle ragazze e ragazzi;

Ricordato il valore dell'impegno a restare in Afghanistan manifestato dal personale, anche italiano, che opera all'interno di numerose Ong;

Ritenuto che anche il sacrificio e l'impegno dimostrato dal nostro personale civile e militare in Afghanistan debba essere onorato manifestando oggi il più largo ed efficace impegno per salvare e proteggere la vita di molti afghani che in questi anni hanno creduto possibile costruire un futuro diverso e rispettoso dei diritti umani;

Fatto presente che l'ANCI ha manifestato la disponibilità dei Comuni italiani ad ampliare il Sistema Accoglienza Integrazione per garantire ospitalità ed integrazione agli afgani in fuga e quindi si rende necessario assicurare ai Comuni le risorse necessarie per far fronte a questo indispensabile sforzo di solidarietà;

Apprezzata l'azione diplomatica condotta dal Presidente del Consiglio e dal Governo italiano che dovrebbe portare entro settembre ad una riunione straordinaria del G20, sotto presidenza italiana, per coinvolgere tutti i Paesi nella discussione sulla crisi in Aghanistan ed in particolare sugli aiuti umanitari, l'accoglienza dei rifugiati, la stabilità dell'area e la garanzia del rispetto dei diritti umani all'interno dell'Afghanistan;

Inoltre

Tenuto conto della Risoluzione n. 950-21 depositata dal gruppo consiliare Sinistra Progetto Comune, e successivamente ritirata, avente come oggetto Sostenere l'auto-determinazione del popolo e delle donne dell'Afghanistan:

Ricordato il forte impegno della Città di Firenze e della cittadinanza di Firenze a favore della pace, contro la guerra come strumento risolutivo di controversie internazionali, in coerenza con quanto espresso anche dall'Articolo 11 della Costituzione italiana;

Richiamata la storica realtà della RAWA (Revolutionary Association of the Women of Aghanistan), organizzazione femminile di donne afgane indipendenti, che da anni denuncia il ruolo dei "signori della guerra" in Afghanistan;

Sottolineato come la Regione Toscana e il Comune di Firenze abbiano finanziato progetti di cooperazione di RAWA e OPAWC, per l'alfabetizzazione delle donne e l'empowerment femminile in Afghanistan e nei campi profughi afgani in Pakistan attraverso il CISDA, il COSPE e altre realtà operative in quel paese;

INVITA IL GOVERNO ED IL PARLAMENTO

- attivarsi e promuovere in tutti i consessi internazionali interventi umanitari e di garanzia del rispetto dei diritti umani nei confronti della popolazione afgana, dei collaboratori, delle donne, delle ragazze e dei ragazzi e delle

minoranze, delle famiglie, degli attivisti e delle attiviste e delle persone che si sentono minacciate e richiedono asilo politico.

- a chiedere una strategia europea ed internazionale e a impegnarsi direttamente per garantire: 1) l'evacuazione immediata delle persone a rischio; 2) il sostegno alle ONG internazionali e locali che intendono rimanere in Afghanistan ad aiutare la popolazione; 3) l'attivazione di corridoi umanitari e sospensione delle espulsioni decretate dall'Italia e dai Paesi Europei nei confronti degli afgani; 4) il sostegno ai Comuni per l'ampliamento del Sistema Accoglienza Integrazione, assicurando le risorse finanziarie necessarie; 5) mantenere un presidio diplomatico per facilitare le richieste di asilo da parte dei cittadini e delle cittadine afgane e a supporto degli operatori e delle operatrici italiani che hanno deciso di restare a svolgere la loro opera umanitaria;

- a chiedere a livello europeo e in sede ONU la creazione di un sistema di monitoraggio sul rispetto dei diritti umani e degli impegni dichiarati dal governo talebano insediatosi;

- a impegnarsi direttamente e a richiedere un impegno in sede europea al fine di aiutare nell'accoglienza umanitaria i paesi confinanti con l'Afghanistan che sono già investiti da un numero altissimo di profughi.

CHIEDE

al Consiglio regionale e Giunta regionale della Toscana di rinnovare il proprio impegno a sostegno delle forze democratiche e delle organizzazioni che difendono i diritti delle donne e delle bambine.

SI IMPEGNA

A sostenere ogni iniziativa che contrasti la logica della violenza e della guerra, favorendo ogni esperienza di autodeterminazione delle donne e della popolazione afgana, proseguendo nel dialogo con l'associazionismo democratico da anni impegnato sul territorio in tale senso;

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

Di impegnarsi nel sostegno alle forze democratiche dell'Afghanistan che si battono per i diritti umani, per l'equità di genere, per l'autodeterminazione dei popoli e delle persone, per la pace;

L CONSIGLIO COMUNALE

FIRENZE, 20.10.2021

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Ai Membri della Commissione

Ai Capigruppi

e p.c. Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio

Loro Sedi

Oggetto: Esito risoluzione n. 943-2021

La Commissione Consiliare 4 riunitasi in data odierna ha esaminato il seguente atto:

Risoluzione n. 943-2021

Oggetto: per un sollecito intervento umanitario a favore del popolo afghano.

Proponenti: Nicola Armentano, Donata Bianchi, Letizia Perini, Patrizia Bonanni, Massimo Fratini, Maria Federica Giuliani, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi.

con il seguente ESITO: favorevole con emendamenti accolti dal proponente

emendamento: chiedere con forza al livello europeo, soprattutto in questo periodo di pandemia, di tutelare il diritto alla salute soprattutto per le popolazioni più marginalizzate

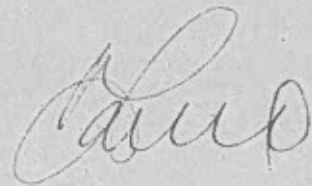
7 (sette) favorevoli (Dardano, Armentano, Bianchi, Cali, Di Puccio, Giuliani, Sparavigna)

3 (tre) non voto (Montelatici, Tani, Monaco)

2 (due) assenti (Asciuti, Cellai)

La Presidente

Mimma Dardano



Tipo atto: risoluzione n. 943/2021

Oggetto: per un sollecito intervento umanitario a favore del popolo afghano.

Proponente: Nicola Armentano, Donata Bianchi, Letizia Perini, Patrizia Bonanni, Massimo Fratini, Maria Federica Giuliani, **Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi.**

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che a seguito della decisione presa unilateralmente dagli USA di ritirare il proprio esercito dall'Afghanistan, dove era presente dal 2001 a seguito dell'attentato alle Torri Gemelle insieme a contingenti militari di altri Paesi europei tra cui l'Italia, che ha avuto 53 soldati morti e 700 feriti, i talebani hanno rapidamente occupato il Paese e la capitale Kabul senza trovare sostanziale resistenza da parte delle Autorità civili e militari e con la fuga del presidente Ghani;

Ricordato che in questi venti anni altissimo è stato il numero di vite umane sacrificate, si stima 170mila di cui 43mila tra la popolazione civile, e che dall'inizio del 2021, come dichiarato da Unicef Italia, quasi 600 bambini sono stato uccisi e oltre 1400 sono rimasti feriti;

Rilevato che lo svolgimento convulso e repentino di questi fatti ha determinato in questo martoriato Paese una situazione di caos e di concreti allarmi e pericoli per il destino di migliaia di persone che durante questi anni sono cresciute in un contesto sociale e politico che ha garantito certamente maggiori opportunità e diritti rispetto al regime fondamentalista precedente, soprattutto per quanto riguarda le donne, le ragazze ed i ragazzi, pur in un contesto che non poteva ritenersi pacificato come hanno testimoniato le migliaia di profughi afghani che hanno lasciato il Paese attraverso la cosiddetta "rotta balcanica";

Ricordato che già ad Aprile Habiba Sorabi, l'ex governatrice di Bamyán, aveva denunciato come le donne del suo Paese avrebbero rischiato di perdere tutte le conquiste degli ultimi venti anni a seguito di un ritiro non monitorato e regolato delle truppe NATO dall'Afghanistan;

Ritenuto che tale drammatico epilogo della presenza delle forze multilaterali in Afghanistan debba essere profondamente analizzato e compreso per le evidenti storture e debolezze che ha dimostrato ed alla luce dei cambiamenti interni che hanno coinvolto gli Stati e l'intero scenario internazionale;

Evidenziato che decine di migliaia di afghani, soprattutto donne, bambine e bambini, temono legittimamente per la propria sorte e vogliono abbandonare il Paese per non subire violenze e vendette da parte del nuovo regime talebano;

Tenuto conto che il rischio di ritorsioni e vendette non è limitato al solo personale che ha collaborato con i paesi della NATO, ma sono in pericolo tutti coloro che hanno collaborato con le ONG internazionali, la società civile impegnata nelle ONG locali per lo sviluppo e la promozione dei diritti umani, intellettuali, le forze democratiche e tutte e tutti coloro che si sono impegnati per un Afghanistan diverso, attiviste e attivisti per i diritti umani, giornaliste e giornalisti, persone LGBTIQ+, operatori e operatrici sociali;

Considerato che sia decisamente troppo presto per dar credito alle prime dichiarazioni di "buona volontà" espresse da alcuni rappresentanti del nuovo potere, che dovranno essere provate dai fatti;

Ritenuto che sia doveroso e necessario un impegno straordinario da parte della Comunità internazionale, dell'Europa e dell'Italia per consentire alla società afghana di resistere e continuare a vivere anche fuori dall'Afghanistan, a cominciare da tutti quelli che temono per la loro vita e chiedono asilo politico;

Richiamata la forte sensibilità dimostrata in queste settimane dal popolo italiano per la sorte degli afghani, a cominciare dalle donne e dalle ragazze e ragazzi;

Ricordato il valore dell'impegno a restare in Afghanistan manifestato dal personale, anche italiano, che opera all'interno di numerose Ong;

Ritenuto che anche il sacrificio e l'impegno dimostrato dal nostro personale civile e militare in Afghanistan debba essere onorato manifestando oggi il più largo ed efficace impegno per salvare e proteggere la vita di molti afghani che in questi anni hanno creduto possibile costruire un futuro diverso e rispettoso dei diritti umani;

Fatto presente che l'ANCI ha manifestato la disponibilità dei Comuni italiani ad ampliare il Sistema Accoglienza Integrazione per garantire ospitalità ed integrazione agli afghani in fuga e quindi si rende necessario assicurare ai Comuni le risorse necessarie per far fronte a questo indispensabile sforzo di solidarietà;

Apprezzata l'azione diplomatica condotta dal Presidente del Consiglio e dal Governo italiano che dovrebbe portare entro settembre ad una riunione straordinaria del G20, sotto presidenza italiana, per coinvolgere tutti i Paesi nella discussione sulla crisi in Aghanistan ed in particolare sugli aiuti umanitari, l'accoglienza dei rifugiati, la stabilità dell'area e la garanzia del rispetto dei diritti umani all'interno dell'Afghanistan;

Inoltre

Tenuto conto della Risoluzione n. 950-21 depositata dal gruppo consiliare Sinistra Progetto Comune, e successivamente ritirata, avente come oggetto Sostenere l'auto-determinazione del popolo e delle donne dell'Afghanistan:

Ricordato il forte impegno della Città di Firenze e della cittadinanza di Firenze a favore della pace, contro la guerra come strumento risolutivo di controversie internazionali, in coerenza con quanto espresso anche dall'Articolo 11 della Costituzione italiana;

Richiamata la storica realtà della RAWA (Revolutionary Association of the Women of Aghanistan), organizzazione femminile di donne afghane indipendenti, che da anni denuncia il ruolo dei "signori della guerra" in Afghanistan;

Sottolineato come la Regione Toscana e il Comune di Firenze abbiano finanziato progetti di cooperazione di RAWA e OPAWC, per l'alfabetizzazione delle donne e l'empowerment femminile in Afghanistan e nei campi profughi afghani in Pakistan attraverso il CISDA, il COSPE e altre realtà operative in quel paese;

INVITA IL GOVERNO ED IL PARLAMENTO

- attivarsi e promuovere in tutti i consessi internazionali interventi umanitari e di garanzia del rispetto dei diritti umani nei confronti della popolazione afghana, dei collaboratori, delle donne, delle ragazze e dei ragazzi e delle

minoranze, delle famiglie, degli attivisti e delle attiviste e delle persone che si sentono minacciate e richiedono asilo politico.

- a chiedere una strategia europea ed internazionale e a impegnarsi direttamente per garantire: 1) l'evacuazione immediata delle persone a rischio; 2) il sostegno alle ONG internazionali e locali che intendono rimanere in Afghanistan ad aiutare la popolazione; 3) l'attivazione di corridoi umanitari e sospensione delle espulsioni decretate dall'Italia e dai Paesi Europei nei confronti degli afgani; 4) il sostegno ai Comuni per l'ampliamento del Sistema Accoglienza Integrazione, assicurando le risorse finanziarie necessarie; 5) mantenere un presidio diplomatico per facilitare le richieste di asilo da parte dei cittadini e delle cittadine afgane e a supporto degli operatori e delle operatrici italiani che hanno deciso di restare a svolgere la loro opera umanitaria;

- a chiedere a livello europeo e in sede ONU la creazione di un sistema di monitoraggio sul rispetto dei diritti umani e degli impegni dichiarati dal governo talebano insediatosi;

- a impegnarsi direttamente e a richiedere un impegno in sede europea al fine di aiutare nell'accoglienza umanitaria i paesi confinanti con l'Afghanistan che sono già investiti da un numero altissimo di profughi.

-a chiedere con forza al livello europeo, soprattutto in questo periodo di pandemia, di tutelare il diritto alla salute soprattutto per le popolazioni più marginalizzate

CHIEDE

al Consiglio regionale e Giunta regionale della Toscana di rinnovare il proprio impegno a sostegno delle forze democratiche e delle organizzazioni che difendono i diritti delle donne e delle bambine.

SI IMPEGNA

A sostenere ogni iniziativa che contrasti la logica della violenza e della guerra, favorendo ogni esperienza di autodeterminazione delle donne e della popolazione afgana, proseguendo nel dialogo con l'associazionismo democratico da anni impegnato sul territorio in tale senso;

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

Di impegnarsi nel sostegno alle forze democratiche dell'Afghanistan che si battono per i diritti umani, per l'equità di genere, per l'autodeterminazione dei popoli e delle persone, per la pace;



ALLEGATO N° 3
ARGOMENTO N° 756

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/09/2023

Risoluzione N. 2021/00943

ARGOMENTO N 754

Oggetto: Per un sollecito intervento umanitario a favore del popolo afghano

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno quattro del mese di settembre alle ore 15:16 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede La Vice Presidente del Consiglio Comunale Barbara Felleca
Assiste Il Vice Segretario Generale Carla De Ponti

Fungono da scrutatori i signori Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Dmitrij Palagi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Massimo FRATINI
Nicola ARMENTANO	Alessandra INNOCENTI
Donata BIANCHI	Antonella MORO BUNDU
Patrizia BONANNI	Franco NUTINI
Francesca CALI	Dmitrij PALAGI
Leonardo CALISTRI	Renzo PAMPALONI
Jacopo CELLAI	Francesco PASTORELLI
Mimma DARDANO	Letizia PERINI
Stefano DI PUCCIO	Mirco RUFILLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Luca SANTARELLI
Barbara FELLECA	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Lorenzo MASI
Ubaldo BOCCI	Michela MONACO
Federico BUSSOLIN	Massimiliano PICCIOLI
Emanuele COCOLLINI	Mario RAZZANELLI
Enrico CONTI	Massimo SABATINI
Angelo D'AMBRISI	Laura SPARAVIGNA
Roberto DE BLASI	Luca TANI
Fabio GIORGETTI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che a seguito della decisione presa unilateralmente dagli USA di ritirare il proprio esercito dall'Afghanistan, dove era presente dal 2001 a seguito dell'attentato alle Torri Gemelle insieme a contingenti militari di altri Paesi europei tra cui l'Italia, che ha avuto 53 soldati morti e 700 feriti, i talebani hanno rapidamente occupato il Paese e la capitale Kabul senza trovare sostanziale resistenza da parte delle Autorità civili e militari e con la fuga del presidente Ghani;

RICORDATO che in questi venti anni altissimo è stato il numero di vite umane sacrificate, si stima 170mila di cui 43mila tra la popolazione civile, e che dall'inizio del 2021, come dichiarato da Unicef Italia, quasi 600 bambini sono stato uccisi e oltre 1400 sono rimasti feriti;

RILEVATO che lo svolgimento convulso e repentino di questi fatti ha determinato in questo martoriato Paese una situazione di caos e di concreti allarmi e pericoli per il destino di migliaia di persone che durante questi anni sono cresciute in un contesto sociale e politico che ha garantito certamente maggiori opportunità e diritti rispetto al regime fondamentalista precedente, soprattutto per quanto riguarda le donne, le ragazze ed i ragazzi, pur in un contesto che non poteva ritenersi pacificato come hanno testimoniato le migliaia di profughi afgani che hanno lasciato il Paese attraverso la cosiddetta "rotta balcanica";

RICORDATO che già ad Aprile Habiba Sorabi, l'ex governatrice di Bamyan, aveva denunciato come le donne del suo Paese avrebbero rischiato di perdere tutte le conquiste degli ultimi venti anni a seguito di un ritiro non monitorato e regolato delle truppe NATO dall'Afghanistan;

RITENUTO che tale drammatico epilogo della presenza delle forze multilaterali in Afghanistan debba essere profondamente analizzato e compreso per le evidenti storture e debolezze che ha dimostrato ed alla luce dei cambiamenti interni che hanno coinvolto gli Stati e l'intero scenario internazionale;

EVIDENZIATO che decine di migliaia di afgani, soprattutto donne, bambine e bambini, temono legittimamente per la propria sorte e vogliono abbandonare il Paese per non subire violenze e vendette da parte del nuovo regime talebano;

TENUTO conto che il rischio di ritorsioni e vendette non è limitato al solo personale che ha collaborato con i paesi della NATO, ma sono in pericolo tutti coloro che hanno collaborato con le ONG internazionali, la società civile impegnata nelle ONG locali per lo sviluppo e la promozione dei diritti umani, intellettuali, le forze democratiche e tutte e tutti coloro che si sono impegnati per un Afghanistan diverso, attiviste e attivisti per i diritti umani, giornaliste e giornalisti, persone LGBTIQ+, operatori e operatrici sociali;

CONSIDERATO che sia decisamente troppo presto per dar credito alle prime dichiarazioni di "buona volontà" espresse da alcuni rappresentanti del nuovo potere, che dovranno essere provate dai fatti;

RITENUTO che sia doveroso e necessario un impegno straordinario da parte della Comunità internazionale, dell'Europa e dell'Italia per consentire alla società afgana di resistere e continuare a vivere anche fuori dall'Afghanistan, a cominciare da tutti quelli che temono per la loro vita e chiedono asilo politico;

RICHIAMATA la forte sensibilità dimostrata in queste settimane dal popolo italiano per la sorte degli afgani, a cominciare dalle donne e dalle ragazze e ragazzi;

RICORDATO il valore dell'impegno a restare in Afghanistan manifestato dal personale, anche italiano, che opera all'interno di numerose Ong;

RITENUTO che anche il sacrificio e l'impegno dimostrato dal nostro personale civile e militare in Afghanistan debba essere onorato manifestando oggi il più largo ed efficace impegno per salvare e proteggere la vita di molti afgani che in questi anni hanno creduto possibile costruire un futuro diverso e rispettoso dei diritti umani;

FATTO presente che l'ANCI ha manifestato la disponibilità dei Comuni italiani ad ampliare il Sistema Accoglienza Integrazione per garantire ospitalità ed integrazione agli afgani in fuga e quindi si rende necessario assicurare ai Comuni le risorse necessarie per far fronte a questo indispensabile sforzo di solidarietà;

APPREZZATA l'azione diplomatica condotta dal Presidente del Consiglio e dal Governo italiano che dovrebbe portare entro settembre ad una riunione straordinaria del G20, sotto presidenza italiana, per coinvolgere tutti i Paesi nella discussione sulla crisi in Afghanistan ed in particolare sugli aiuti umanitari, l'accoglienza dei rifugiati, la stabilità dell'area e la garanzia del rispetto dei diritti umani all'interno dell'Afghanistan;

Inoltre

TENUTO conto della Risoluzione n. 950-21 depositata dal gruppo consiliare Sinistra Progetto Comune, e successivamente ritirata, avente come oggetto Sostenere l'auto-determinazione del popolo e delle donne dell'Afghanistan;

RICORDATO il forte impegno della Città di Firenze e della cittadinanza di Firenze a favore della pace, contro la guerra come strumento risolutivo di controversie internazionali, in coerenza con quanto espresso anche dall'Articolo 11 della Costituzione italiana;

RICHIAMATA la storica realtà della RAWA (Revolutionary Association of the Women of Afghanistan), organizzazione femminile di donne afgane indipendenti, che da anni denuncia il ruolo dei "signori della guerra" in Afghanistan;

SOTTOLINEATO come la Regione Toscana e il Comune di Firenze abbiano finanziato progetti di cooperazione di RAWA e OPAWC, per l'alfabetizzazione delle donne e l'empowerment femminile in Afghanistan e nei campi profughi afgani in Pakistan attraverso il CISDA, il COSPE e altre realtà operative in quel paese.

INVITA IL GOVERNO ED IL PARLAMENTO

- attivarsi e promuovere in tutti i consessi internazionali interventi umanitari e di garanzia del rispetto dei diritti umani nei confronti della popolazione afgana, dei collaboratori, delle donne, delle ragazze e dei ragazzi e delle minoranze, delle famiglie, degli attivisti e delle attiviste e delle persone che si sentono minacciate e richiedono asilo politico.

- a chiedere una strategia europea ed internazionale e a impegnarsi direttamente per garantire: 1) l'evacuazione immediata delle persone a rischio; 2) il sostegno alle ONG internazionali e locali che intendono rimanere in Afghanistan ad aiutare la popolazione; 3) l'attivazione di corridoi umanitari e sospensione delle espulsioni decretate dall'Italia e dai Paesi Europei nei confronti degli afgani; 4) il sostegno ai Comuni per l'ampliamento del Sistema Accoglienza Integrazione, assicurando le risorse finanziarie necessarie; 5) mantenere un presidio diplomatico per facilitare le richieste di asilo da parte dei cittadini e delle cittadine afgane e a supporto degli operatori e delle operatrici italiani che hanno deciso di restare a svolgere la loro opera umanitaria;

- a chiedere a livello europeo e in sede ONU la creazione di un sistema di monitoraggio sul rispetto dei diritti umani e degli impegni dichiarati dal governo talebano insediatosi;

- a impegnarsi direttamente e a richiedere un impegno in sede europea al fine di aiutare nell'accoglienza umanitaria i paesi confinanti con l'Afghanistan che sono già investiti da un numero altissimo di profughi.

-a chiedere con forza al livello europeo, soprattutto in questo periodo di pandemia, di tutelare il diritto alla salute soprattutto per le popolazioni più marginalizzate.

CHIEDE

al Consiglio regionale e Giunta regionale della Toscana di rinnovare il proprio impegno a sostegno delle forze democratiche e delle organizzazioni che difendono i diritti delle donne e delle bambine.

SI IMPEGNA

A sostenere ogni iniziativa che contrasti la logica della violenza e della guerra, favorendo ogni esperienza di autodeterminazione delle donne e della popolazione afghana, proseguendo nel dialogo con l'associazionismo democratico da anni impegnato sul territorio in tale senso.

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

Di impegnarsi nel sostegno alle forze democratiche dell'Afghanistan che si battono per i diritti umani, per l'equità di genere, per l'autodeterminazione dei popoli e delle persone, per la pace.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Vice Presidente del Consiglio Comunale assistita dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	19:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Mirco Ruffilli, Luca Santarelli
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	2:	Jacopo Cellai, Alessandro Emanuele Draghi,

essendo presenti 21 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 7	25/08/2021	17/09/2021	15/09/2021	Favorevole con emendamenti accolti dal proponente
Comm. 4	25/08/2021	17/09/2021	20/10/2021	Favorevole con emendamenti accolti dal proponente

Ora:18.38

Verbale: 755

N.Arg.: 42

RISOLUZIONI N.: 2021/01004

OGGETTO: Aggiornamento Registro Tumori

Proponente/i: Comm. 4

Istruttoria Comm.ni: Comm. 4 19/01/2022 Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dal proponente, facendo proprio l'atto con l'accordo del consigliere De Blasi

18.38: Interviene Felleca Barbara

18.39: Interviene Felleca Barbara

18.39: Interviene Dardano Mimma chiede di rinviare l'atto per l'assenza del consigliere De Blasi proponente l'atto

ALLEGATO N.1: Risoluzione n.:2021/01004 – **Rinviato**

Gruppo Movimento 5 Stelle

Tipo atto: Risoluzione R01004-21

Oggetto: aggiornamento Registro Tumori

Proponente: Roberto De Blasi

Soggetti Firmatari:

Data: 23 settembre 2021

COMUNE DI FIRENZE	
23 SETT 2021	
Interrogazione N.	_____
Interpellanza N.	_____
Mozione / O.D.G./RIS. N.	1004

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

Il Registro Tumori (RT) è un sistema attivo di raccolta di dati personali anagrafici e sanitari dei casi di tumore che insorgono nei residenti in un determinato territorio, realizzato ai fini di studio e ricerca scientifica in campo medico, biomedico ed epidemiologico, nonché di elaborazione delle informazioni epidemiologiche e statistiche a supporto delle attività di programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria.

La maggior parte dei registri italiani sono registri di popolazione ovvero, raccolgono i dati relativi alle malattie tumorali di tutti i residenti di un determinato territorio (può essere una singola città o un'intera regione, una provincia o il territorio di una ASL).

Accanto ai Registri generali di popolazione, vi sono i Registri specializzati, che raccolgono informazioni su un singolo tipo di tumore o su specifiche fasce di età o su tumori professionali.

Considerato che:

Il Registro Toscano Tumori è stato attivato all'inizio degli anni '80 nelle Province di Firenze e Prato (circa 1,2 milioni di abitanti) su iniziativa del Centro per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (CSPO), oggi Istituto per lo studio la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO), con il supporto della Regione Toscana e della Sezione fiorentina della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

La Legge Regionale n. 40/2005 ha istituito il Registro tumori, inserendolo tra i registri di rilevante interesse sanitario.

La Legge Regionale n. 3/2008, modificata con Legge Regionale 32/2012, "Istituzione e organizzazione dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO)" all'articolo 2 ha:

- individuato tra le attività istituzionali di ISPO la gestione del registro tumori regionale;
- disposto che le finalità delle attività del registro siano di rilevante interesse pubblico;
- stabilito che per l'esercizio delle proprie attività l'Istituto possa accedere alle banche dati della regione, delle aziende sanitarie e degli altri enti del servizio sanitario regionale

La Delibera della Giunta Regionale n. 429/2013, "Approvazione di uno schema di convenzione tra Regione Toscana, ISPO, Aziende Sanitarie e Fondazione Monasterio per le attività connesse alla gestione del registro tumori di cui alla LR 3/2008 articolo 2", disciplina le modalità di accesso ai flussi informativi sanitari necessari per la implementazione del Registro Tumori.

Con Legge Regionale Toscana n. 74/2017 l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO) assorbendo le funzioni dell'Istituto Toscano Tumori (ITT) ha cambiato, a far data dal 1° gennaio 2018, denominazione in Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO) e ha mantenuto tra le sue funzioni la gestione del Registro Toscano Tumori.

Con il Regolamento 28 ottobre 2019, n. 64/R (*Disciplina del servizio sanitario regionale*). *Regolamento per il funzionamento del registro tumori della Regione Toscana* – è stato regolamentato il funzionamento del Registro Tumori della Regione Toscana, individuando ISPRO come titolare del trattamento dei dati in esso contenuti.

Con Delibera n. 32/2021 la Giunta Regionale ha approvato un nuovo schema di convenzione con le Aziende Sanitarie per l'acquisizione dei dati necessari alla gestione e alimentazione del Registro Tumori della Regione Toscana.

Dal 21 marzo 2019 il Registro Toscano Tumori ha ottenuto l'accreditamento da parte dell'Associazione Italiana dei Registri Tumori (AIRTUM).

La legge n. 29 del 22 marzo 2019 istituisce la Rete Nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e il "referto epidemiologico per il controllo sanitario dei tumori".

Verificato che:

L'Associazione italiana Registri Tumori, sia la legge n.29 sopracitata riconoscono della massima importanza raccogliere i dati che possono essere usati per valutare le differenze di accesso alle cure, l'efficacia degli screening l'impatto dell'inquinamento ambientale così come i dati di incidenza e sopravvivenza dei tumori in Italia e nelle diverse regioni.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA:

- a sollecitare la Regione Toscana affinché si attivi a rendere il registro uno strumento costantemente aggiornato in termini di annualità, così da poter fornire un quadro reale della situazione epidemiologica dei tumori (neoplasie, cancro, malattie oncologiche) che colpiscono i cittadini del nostro territorio
- a fornire, attraverso la società della salute, dati precisi sull'epidemiologia dei tumori maligni nel Comune e nella provincia di Firenze, sia in termini di incidenza che di genere, età anagrafica, e territorio di residenza.
- a trasmettere il presente atto al Presidente della regione Toscana

Il Consigliere comunale:
Roberto De Blasi

Ora:18.39

Verbale: 756

N.Arg.: 43

RISOLUZIONI N.: 2021/01111

OGGETTO: Afghanistan, War-fare and not Wel-fare (così è, se vi pare)

Proponente/i: Moro Bundu Antonella Palagi Dmitrij

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 19/01/2022 Non esprime parere

18.39: Interviene Felleca Barbara

18.40: Interviene Moro Bundu Antonella

18.40: Entra in aula De Blasi Roberto

18.40: Esce dall'aula De Blasi Roberto

18.40: Interviene Felleca Barbara c'è l'accordo per riesaminarlo in commissione

18.40: Entra in aula De Blasi Roberto

18.40: Interviene Felleca Barbara

ALLEGATO N.1: Risoluzione n.:2021/01111 – **Rinviato**

Risoluzione

ALLEGATO N°... 1
ARGOMENTO N°... 756.....

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetto proponente: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

Oggetto: Afghanistan, War-fare and not Wel-fare (così è, se vi pare)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti:

-) Gli Artt. 10, 11, 41 della Costituzione;
-) la Legge n.185/1990;

COMUNE DI FIRENZE
19.10.21
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS N. <u>111</u>

Premesso che l'Osservatorio MILEX ha stimato:

-) in circa 8,7 miliardi di euro il costo della missione militare italiana in Afghanistan, sulla base dei dati portati nelle competenti Commissioni parlamentari nella scorsa estate, di cui ben oltre 800 milioni relativi a contributi diretti alle forze armate afgane;
-) in oltre 4000 militari la presenza massima contemporanea di effettivi dispiegati nel teatro operativo;

Considerato come, a missione conclusa:

-) l'unica difesa democratica ai diritti politici e civili del popolo afgano, dopo la precipitosa ritirata delle forze NATO, pare essere la sola resistenza dello stesso, che manifesta pacificamente, per quanto possibile, rivendicando quanto i talebani hanno loro tolto da un giorno all'altro, mentre gli stessi stanno eliminando ogni sacca di resistenza armata nelle zone montane;
-) la partecipazione italiana a tale missione NATO, al di là di ogni aspetto umanitario, sanitario ed emergenziale di soccorso alle popolazioni civili, nonché di ausilio eventuale alle ONG impegnate in quel paese, abbia comportato la perdita di ben 53 nostri militari, nonché il ferimento di oltre 700, con numerosi invalidi permanenti;

Evidenziato come tutte le missioni militari recenti paiono essere caratterizzate da una evidente sproporzione tra i mezzi dispiegati e i risultati ottenuti, non tanto per la qualità intrinseca del dispositivo militare - a cominciare da quelle umane dei nostri militari - quanto piuttosto per l'allineamento a dottrine militari di dubbia efficacia, ad alleanze quanto meno imbarazzanti (sia per l'anacronismo dell'originaria contrapposizione Est-Ovest, sia per le ripetute violazioni dei trattati da

parte di altri Paesi alleati - dagli USA alla Turchia), sia per il collocamento nell'ambito di una politica estera miope, che non ha che regredito rispetto a posizioni per lo meno di maggiore indipendenza e autorevolezza che l'Italia ha dimostrato di poter avanzare negli anni precedenti;

Ricordato invece come la spesa militare italiana, in controtendenza rispetto all'efficacia della dottrina militare e della politica estera italiane, sia progressivamente aumentata in questo secolo, dove:

-) lo stesso *Osservatorio MILEX* ha stimato in 24,97 miliardi di euro la spesa militare italiana nel 2021, con un aumento dell'8,1% rispetto al 2020 e del 15,7% rispetto al 2019, in particolare per l'acquisizione di nuovi sistemi d'arma, inputando le spese non soltanto al bilancio della Difesa;
-) la quota parte della Difesa, come documentato dalla Rivista *Altreconomia*, sfiora i 18 miliardi di euro (segnando una crescita di un miliardo e mezzo rispetto al 2020), mentre ammontano a circa 7 miliardi i fondi del Ministero per lo Sviluppo economico destinati all'acquisizione di sistemi d'arma, la ripartizione del "fondo missioni militari" allocato sul Ministero dell'Economia estrapolata sulla base degli anni precedenti e i costi riguardanti le pensioni militari pagate dall'Inps;
-) non sia chiarito come venga imputato il contributo diretto al bilancio della Nato, ovvero da quali fondi ministeriali sia preso;
-) vi siano ulteriori elementi di spesa militare indiretta legati ai nuovi fondi di natura militare in sede di Unione europea e ai costi della presenza di basi statunitensi sul territorio italiano;
-) la ripartizione delle spese militari complessive veda pertanto in costi per il personale il 45,8% del bilancio, in costi per investimenti in nuovi armamenti ben il 29,2%, in costi per il funzionamento delle forze armate il 14,5% e in altri costi accessori il 10,5%;

Considerato inoltre:

-) come gli studi del SIPRI (*Stockholm International Peace Research Institute*, istituto svedese di ricerca sulla pace tra i più prestigiosi al mondo) indichino come il settore della difesa e degli armamenti sia tra quelli che sviluppa maggiore corruzione al mondo contribuendo per circa il 40% a tutta la corruzione nelle transazioni globali;
-) quanto riportato dal report elaborato da *Transparency International Defence & Security*, che va ad indagare sulle dinamiche di possibile influsso non corretto dell'industria militare sui decisori istituzionali, mettendo a fuoco incroci pericolosi e problematici, che di solito non vengono nemmeno delineati o nominati, per paura di andare a intaccare interessi o rendite di posizione anche politica;
-) quanto all'opacità dello scenario italiano nel settore della produzione e commercializzazione di armamenti, che sconta una situazione di minore trasparenza rispetto ad altri paesi e che ha visto da sempre un dibattito politico, istituzionale, ma anche dei portatori di interessi, molto limitato e bloccato;

-) come le stesse forze politiche del c.d. centro-sinistra si siano parzialmente rese conto della pericolosa deriva, come riportato, ad esempio, ancora da *Altreconomia* in "Le proposte del PD per il taglio alle spese militari", citando un documento politico votato in Assemblea dei Deputati prima della presentazione in Commissione Difesa (2014), con particolare riferimento ai dubbi sul programma "Joint Strike Fighter" per l'acquisto dei cacciabombardieri F35, poi invece confermato in ogni sua parte;

Ricordato inoltre come :

-) l'Italia stia cercando di confermarsi nella "top ten" della classifica dei maggiori esportatori di armamenti, all'ottavo posto insieme ad Israele;
-) Dall'approvazione della Legge n.185/1990 (sulla regolamentazione del commercio di armi e munizioni di tipo militare, con divieto di forniture a paesi in guerra o a dittature), l'export italiano nel periodo 1990-2005 si sia attestato mediamente su 1 miliardo annuo, per poi cominciare a crescere nel quindicennio successivo, arrivando ad una media di 5,4 miliardi annui, con una punta massima di 14,64 miliardi di euro nel 2016, per vendite a paesi mediorientali come Arabia Saudita e Kuwait (fonte: *Sbilanciamoci.info*, dai dati della Relazione governativa al Parlamento italiano 2021);
-) Quasi il 60% dell'export italiano s'indirizzi verso paesi extra NATO/UE, con quasi il 39% destinato al Nord Africa e al Medio Oriente, dove abbondano guerre, aree di crisi e regimi anti-democratici e/o autoritari diversi (luoghi quali Libia, Egitto, Qatar, Turkmenistan, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Cina RPC - nonostante l'embargo dell'UE - , Turchia e Israele);
-) Tra i paesi con cui l'Italia ha siglato accordi di assistenza militare (in base ai quali vengono aggirate le norme restrittive della citata Legge n. 185/1990) vi siano stati, a mero titolo indicativo, quali l'Arabia Saudita, l'Egitto, gli Emirati Arabi Uniti, la Russia, il Kazakhstan, il Kuwait, il Qatar;
-) L'export delle prime quattro aziende rappresenti circa il 71,32% del valore totale - Leonardo (31,58%), Fincantieri (25,27%), Iveco Defence Vehicles (8,66%) e Calzoni (5,81 %) - dove il circa il 57% sia pertanto ad appannaggio dei due "colossi" pubblici Leonardo e Fincantieri;

Valutato pertanto come estremamente inopportuno, davanti alla situazione economico-sociale del Paese, che l'industria militare abbia trovato facile sponda:

-) nel Parere espresso sul PNRR dalle Commissioni Difesa di Camera e Senato (10 marzo 2021), in cui si parla di "[...] valorizzare il contributo a favore della Difesa [...] necessario sostegno dello strategico settore industriale [...] incrementare le capacità della Difesa nel settore dello Spazio

[...] realizzazione, anche nelle regioni meridionali, di distretti militari intelligenti (Smart military districts), volti a porsi come poli d'attrazione per interessi e investimenti”

-) nella Relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund della Commissione bilancio, tesoro e programmazione della Camera (12 ottobre 2020), che proponeva al Governo di “dare piena attuazione ai programmi di specifico interesse volti a sostenere l'ammodernamento e il rinnovamento dello strumento militare, promuovendo l'attività di ricerca e sviluppo delle nuove tecnologie e dei materiali, contribuendo al necessario sostegno dello strategico settore industriale e al mantenimento di adeguati livelli occupazionali nel comparto”;

Rilevato pertanto come una potente azione di lobbying nei confronti dei parlamentari abbia ottenuto gli effetti auspicati, ovvero un'azione di pressione sul Governo affinché utilizzasse una parte dei fondi del PNRR per l'industria militare, come già pare, in considerazione della diversa distribuzione di tali fondi tra quanto previsto dal Governo Conte a quanto oggi avviene col Governo Draghi (*in primis* il taglio alla Sanità di oltre il 50% della previsione iniziale) e della tempificazione nell'assegnazione dei fondi stessi, con un'evidente attenzione ai Ministeri cui fa capo l'industria militare pubblica, che hanno già avuto parte significativa di quanto preventivato;

ESPRIME

la propria riprovazione e la propria contrarietà all'abbandono di milioni di civili inermi, senza alcuna pianificazione di una *exit-strategy* di medio periodo capace di tenere conto non soltanto degli interessi dei governi statunitensi, bensì di considerare prioritaria e non eludibile la preliminare transizione a nuove forme di organizzazione sociale, economica, politica ed istituzionale, attraverso politiche di sostegno allo sviluppo, anziché di mera occupazione del territorio;

CHIEDE AL PARLAMENTO

Di volere quanto prima calendarizzare ai lavori parlamentari per:

-) definire un processo per la pubblicazione e la revisione di una strategia di difesa nazionale in maniera regolare, chiara, completa e che preveda la partecipazione di tutti i soggetti interessati, compresa la società civile;
-) regolamentare il lobbying e implementare un registro pubblico obbligatorio dei portatori d'interesse, con definizioni chiare e un'agenda pubblica degli incontri tra lobbisti e istituzioni, per consentire un controllo più efficace da parte dei cittadini, singoli e/o associati;
-) ampliare l'ambito di applicazione delle norme che disciplinano il cosiddetto fenomeno delle “porte girevoli” per prevenire i conflitti di interesse e ridurre le possibilità di influenze illecite, inasprendo i divieti e prolungando i termini degli stessi, in particolare prevedendo disposizioni che vietino il “transito” dei parlamentari, ministri, dirigenti apicali dei ministeri e

di qualunque articolazione amministrativa e/o giudiziaria dello Stato nell'ambito dell'industria della difesa, sia nel management che nelle cariche sociali, se prima non sia trascorso un congruo periodo di tempo (5 o più anni) dalla cessazione dell'incarico parlamentare e/o di governo e/o amministrativo e/o giudiziario;

-) aumentare la trasparenza del processo di gestione delle licenze sulle esportazioni, per consentire un monitoraggio più completo e significativo;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A trasmettere il presente atto:

Al Presidente della Repubblica;

Alla Presidente del Senato;

Al Presidente della Camera;

Al Ministro degli Affari Esteri e al Ministro della Difesa;

Ai Capigruppo parlamentari di entrambi i rami del Parlamento.

La Consigliera, Antonella Bundu

Il consigliere, Dmitrij Palagi

Ora:18.42

Verbale: 757

N.Arg.: 14

MOZIONE N.: 2021/01068

OGGETTO: Contenitori per oli esausti

Proponente/i: Draghi Alessandro Emanuele Cellai Jacopo

Istruttoria Comm.ni: Comm. 6 21/10/2021 Contrario

18.41: Interviene Felleca Barbara

18.42: Interviene Draghi Alessandro

18.43: Interviene Felleca Barbara

18.43: Interviene Moro Bundu Antonella

18.44: Interviene Felleca Barbara

18.44: Interviene Calistri Leonardo

18.46: Interviene Felleca Barbara

18.46 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 22

Favorevoli: 5

Contrari: 16

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 1

18.47: Esito: Respinto

Favorevoli

Cellai Jacopo, De Blasi Roberto, Draghi Alessandro, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Contrari

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Ruffilli Mirco, Santarelli Luca

Non Votanti

Felleca Barbara

ALLEGATO N.1: Mozione n.:2021/01068 – **Respinto**



ALLEGATO N° 1
ARGOMENTO N° 757

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/09/2023

Mozione N. 2021/01068

ARGOMENTO N 757

Oggetto: Contenitori per oli esausti

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno quattro del mese di settembre alle ore 15:16 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede La Vice Presidente del Consiglio Comunale Barbara Felleca
Assiste Il Vice Segretario Generale Carla De Ponti

Fungono da scrutatori i signori Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Dmitrij Palagi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Francesca CALI	Franco NUTINI
Leonardo CALISTRI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Renzo PAMPALONI
Mimma DARDANO	Francesco PASTORELLI
Roberto DE BLASI	Letizia PERINI
Stefano DI PUCCIO	Mirco RUFILLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Luca SANTARELLI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Lorenzo MASI
Ubaldo BOCCI	Michela MONACO
Federico BUSSOLIN	Massimiliano PICCIOLI
Emanuele COCOLLINI	Mario RAZZANELLI
Enrico CONTI	Massimo SABATINI
Angelo D'AMBRISI	Laura SPARAVIGNA
Fabio GIORGETTI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Proponenti: Alessandro Draghi, Jacopo Cellai

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la prop. di delibera n. 44/21;

VISTA la missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;

VISTO IL Programma 03 – Rifiuti E L'OBIETTIVO STRATEGICO 2.2

“Promuovere un'economia circolare e per l'ambiente”;

APPRESO che un box domotico per la raccolta degli oli esausti è stato installato in Piazza Bartali lo scorso Giugno;

RILEVATO che le ecotappe e gli ecofurgoni non sono sufficienti per una città estesa e popolosa come Firenze

IMPEGNA IL SINDACO

a promuovere il collocamento dei contenitori per gli oli esausti vicino ai cassonetti, almeno in ogni quartiere.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Vice Presidente del Consiglio Comunale assistita dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	5:	Jacopo Cellai, Roberto De Blasi, Alessandro Emanuele Draghi, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi
contrari	16:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Mirco Ruffilli, Luca Santarelli,
astenuti	0:	
non votanti	1:	Barbara Felleca,

essendo presenti 22 consiglieri

ESITO: Respinta

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 6	08/10/2021	23/10/2021	21/10/2021	Contrario

Ora:18.47

Verbale: 758

N.Arg.: 15

MOZIONE N.: 2021/01086

OGGETTO: Per concedere l'esenzione del pagamento di occupazione di suolo pubblico alle associazioni di volontariato e Onlus

Proponente/i: Pampaloni Renzo Fratini Massimo Bianchi Donata Conti Enrico Bonanni Patrizia Giuliani Maria Federica Masi Lorenzo

Istruttoria Comm.ni: Comm. 1 26/10/2021 Favorevole

18.47: Interviene Felleca Barbara

18.47: Esce dall'aula Innocenti Alessandra

18.47: Interviene Felleca Barbara

18.48: Interviene Pampaloni Renzo ritira l'atto

ALLEGATO N.1: Mozione n.:2021/01086 – **Ritirato**



COMUNE DI FIRENZE
12.10.21
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS N. 1086

ALLEGATO N° 1
ARGOMENTO N° 758

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Tipo atto: mozione

Oggetto: Per concedere l'esenzione del pagamento di occupazione di suolo pubblico alle associazioni di volontariato e Onlus.

Proponente: Renzo Pampaloni, FRATINI, BIANCHI, CONTI, BONANNI, GIULIANI

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il vigente Regolamento Comunale del Canone Patrimoniale di Occupazione del Suolo Pubblico disciplina all'art. 4, c. 4 i casi dove il canone non si applica (come nel caso del c. 4 lett. ff "Manifestazioni o iniziative a carattere politico purché l'area occupata non ecceda i 10 mq; lett. gg "Occupazioni effettuate da enti religiosi esclusivamente per l'esercizio di culti ammessi nello Stato"; lett. hh "Manifestazioni sportive dilettantistiche in cui sia esclusa ogni finalità commerciale" e all'art. 25 disciplina le agevolazioni, in particolare al c. 5 è previsto che "Per le occupazioni di suolo pubblico effettuate in occasione di manifestazioni politiche, sindacali, culturali, filantropiche, sportive diverse da quelle di cui all'art. 4 c. 4 lett. hh si applica una riduzione dell'80% del Canone dovuto sull'intera area anche se sulla stessa è svolta attività di natura economica commerciale, purché la superficie destinata alla medesima non sia prevalente" e al c. 6 si prevede che "Alle occupazioni effettuate da O.N.L.U.S. esclusivamente per l'attività di natura istituzionale nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà si applica una riduzione dell'80%", a condizione che venga richiesto;

Fatto presente che durante la fase della pandemia è stato possibile apprezzare il grande lavoro svolto a servizio di tutta la città e la fattiva collaborazione con le Istituzioni da parte di associazioni di volontariato e O.N.L.U.S., soggetti che sono stati anche fortemente penalizzati sul piano economico a causa del lungo periodo di chiusura e limitazione delle attività legate alla socialità;

Ritenuto che sia interesse di tutta la città e del Comune di Firenze accompagnare il ritorno alla normalità anche con il sostegno alla ripresa della socialità e dell'iniziativa di tutti i soggetti associativi della nostra città;

Considerato che i soggetti menzionati fanno spesso ricorso all'occupazione del suolo pubblico per svolgere la propria attività di rapporto con i cittadini e per attività di natura istituzionale nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà;

Ritenuto che l'esenzione al pagamento del Canone Patrimoniale di Occupazione del Suolo Pubblico già prevista all'Art.4 c.4 lett. ff per "Manifestazioni o iniziative a carattere politico purché l'area occupata non ecceda i 10 mq" possa essere estesa per tutte le occupazioni di suolo pubblico da parte di associazioni di volontariato e O.N.L.U.S. per attività di natura istituzionale nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà;

CHIEDE AL SINDACO

- di predisporre una modifica al vigente Regolamento Comunale del Canone Patrimoniale di Occupazione del Suolo Pubblico prevedendo che l'esenzione al pagamento del Canone Patrimoniale di Occupazione di Suolo Pubblico già prevista all'Art. 4 c.4 lett. ff per "Manifestazioni o iniziative a carattere politico purché l'area occupata non ecceda i 10 mq" possa essere estesa per tutte le occupazioni di suolo pubblico, aventi i limiti sopra citati, da parte di associazioni di volontariato e O.N.L.U.S. per attività di natura istituzionale nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà.

Ora:18.48

Verbale: 759

N.Arg.: 16

MOZIONE N.: 2021/01088

OGGETTO: In ricordo di Marcella Di Folco, attivista dei diritti umani

Proponente/i: Bianchi Donata Moro Bundu Antonella Palagi Dmitrij

Istruttoria Comm.ni: Comm. 5 29/10/2021 Favorevole sul testo emendato dalla proponente

18.48: Interviene Felleca Barbara

18.48: Interviene Bianchi Donata

18.49: Escono dall'aula Calistri Leonardo, Santarelli Luca

18.50: Interviene Felleca Barbara

18.50: Entra in aula Innocenti Alessandra

18.51 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 20

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 2

18.51: Esito: Approvato emendato

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Calì Francesca, Dardano Mimma, De Blasi Roberto, Di Puccio Stefano, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Rufilli Mirco

Non Votanti

Cellai Jacopo, Draghi Alessandro

ALLEGATO N.1: Mozione n.:2021/01088 – **I stesura**

ALLEGATO N.2: Emendamenti di commissione

ALLEGATO N.3: Mozione n.:2021/01088 – **Approvato emendato**

Tipo atto: mozione

Oggetto: In ricordo di Marcella Di Folco, attivista dei diritti umani

Proponente: Donata Bianchi,

COMUNE DI FIRENZE	
13.10.21	
Interrogazione N.	
Interpellanza N.	
Mozioni / O.D.G./RIS. N.	1088

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Convinto dell'importanza di riconoscere il contributo che la comunità lgbtqi+ ha dato alla storia e alla cultura del nostro paese, con particolare attenzione alle battaglie contro le discriminazioni e ogni forma odio sociale;

Consapevole che l'affermazione dei diritti si esprime anche attraverso il ricordo di coloro che hanno dedicato la propria vita ad un impegno civile a vantaggio di una più ampia collettività;

Ricordando tra le figure importanti del movimento lgbtqi+ Marcella di Folco, scomparsa il 7 settembre 2011, che è stata figura fondamentale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone transessuali e la sua instancabile attività fuori e dentro le istituzioni ha permesso il raggiungimento di importanti riconoscimenti per tutta la comunità LGBTQ;

Preso atto che:

- le sue battaglie hanno sempre avuto al centro il rispetto, l'uguaglianza, i diritti per tutti i soggetti a rischio di discriminazione e marginalizzazione e che durante la sua carriera di attivista e di politica si è occupata non solo delle tematiche gay lesbiche e transessuali, ma delle battaglie delle donne, di sanità e politiche sociali, dei diritti dei migranti, delle famiglie di fatto, della condizione degli anziani e delle difficoltà dei giovani;
- dal 1988 è stata presidente del Movimento Identità Transessuali, sotto la sua guida è nato il primo consultorio per l'identità di genere gestito direttamente da persone transessuali e riconosciuto come servizio dall'Asl;
- dal 1990 al 1999 fu impegnata nelle istituzioni prima come eletta a Consigliera del Quartiere Saragozza, poi come Consigliera Comunale di Bologna, prima transessuale al mondo ad ottenere questa carica;
- nel 2000 ottiene l'istituzione della Commissione "Diritti per l'identità di genere", da parte del Ministero per le Pari Opportunità;
- fu più volte candidata alla elezioni politiche, provinciali ed europee;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

A procedere all'intitolazione di un luogo pubblico della città alla memoria di Marcella Di Folco.

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Oggetto: Esito seduta del 29 Ottobre 2021

Mozione 1088/21 Oggetto: In ricordo di Marcella Di Folco, attivista dei diritti umani;

Esito: Parere favorevole su testo emendato dalla proponente

Voti Favorevoli n.7: Giorgetti, Bundu, Di Puccio, Fratini, Pastorelli, Rufilli, Sanatrelli.

Voti Contrari n.3: Bussolin, Cellai, Montelatici.

La Consigliera Bundu ed il Consigliere Palagi chiedono di sottoscrivere l'atto

Il Presidente
Fabio Giorgetti



Tipo atto: mozione n. 1088

Oggetto: In ricordo di Marcella Di Folco, attivista dei diritti umani

Proponente: Donata Bianchi, *TORO BUNDU, PALAGH*

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Convinto dell'importanza di riconoscere il contributo che la comunità lgbtqi+ ha dato alla storia e alla cultura del nostro paese, con particolare attenzione alle battaglie contro le discriminazioni e ogni forma odio sociale;

Consapevole che l'affermazione dei diritti si esprime anche attraverso il ricordo di coloro che hanno dedicato la propria vita ad un impegno civile a vantaggio di una più ampia collettività;

Ricordando tra le figure importanti del movimento lgbtqi+ Marcella di Folco, scomparsa il 7 settembre 2011, che è stata figura fondamentale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone transessuali e la sua instancabile attività fuori e dentro le istituzioni ha permesso il raggiungimento di importanti riconoscimenti per tutta la comunità LGBTQ;

Preso atto che:

- le sue battaglie hanno sempre avuto al centro il rispetto, l'uguaglianza, i diritti per tutti i soggetti a rischio di discriminazione e marginalizzazione e che durante la sua carriera di attivista e di politica si è occupata non solo delle tematiche gay lesbiche e transessuali, ma delle battaglie delle donne, di sanità e politiche sociali, dei diritti dei migranti, delle famiglie di fatto, della condizione degli anziani e delle difficoltà dei giovani;
- dal 1988 è stata presidente del Movimento Identità Transessuali, sotto la sua guida è nato il primo consultorio per l'identità di genere gestito direttamente da persone transessuali e riconosciuto come servizio dall'Asl;
- dal 1990 al 1999 fu impegnata nelle istituzioni prima come eletta a Consigliera del Quartiere Saragozza, poi come Consigliera Comunale di Bologna, prima transessuale al mondo ad ottenere questa carica;
- nel 2000 ottiene l'istituzione della Commissione "Diritti per l'identità di genere", da parte del Ministero per le Pari Opportunità;
- fu più volte candidata alle elezioni politiche, provinciali ed europee;

Considerato anche il suo impegno culturale come attrice i con i maggiori registi italiani, e fatto di questo suo impegno artistico un mezzo per affermare i diritti civili;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

A procedere all'intitolazione di un luogo pubblico della città alla memoria di Marcella Di Folco.



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/09/2023

Mozione N. 2021/01088

ARGOMENTO N 759

Oggetto: In ricordo di Marcella Di Folco, attivista dei diritti umani

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno quattro del mese di settembre alle ore 15:16 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede La Vice Presidente del Consiglio Comunale Barbara Felleca
 Assiste Il Vice Segretario Generale Carla De Ponti

Fungono da scrutatori i signori Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Dmitrij Palagi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Francesca CALÌ	Franco NUTINI
Jacopo CELLAI	Dmitrij PALAGI
Mimma DARDANO	Renzo PAMPALONI
Roberto DE BLASI	Francesco PASTORELLI
Stefano DI PUCCIO	Letizia PERINI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Mirco RUFILLI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Lorenzo MASI
Ubaldo BOCCI	Michela MONACO
Federico BUSSOLIN	Massimiliano PICCIOLI
Leonardo CALISTRI	Mario RAZZANELLI
Emanuele COCOLLINI	Massimo SABATINI
Enrico CONTI	Luca SANTARELLI
Angelo D'AMBRISI	Laura SPARAVIGNA
Fabio GIORGETTI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONVINTO dell'importanza di riconoscere il contributo che la comunità Igbtqi+ ha dato alla storia e alla cultura del nostro paese, con particolare attenzione alle battaglie contro le discriminazioni e ogni forma odio sociale;

CONSAPEVOLE che l'affermazione dei diritti si esprime anche attraverso il ricordo di coloro che hanno dedicato la propria vita ad un impegno civile a vantaggio di una più ampia collettività;

RICORDANDO tra le figure importanti del movimento Igbtqi+ Marcella di Folco, scomparsa il 7 settembre 2011, che è stata figura fondamentale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone transessuali e la sua instancabile attività fuori e dentro le istituzioni ha permesso il raggiungimento di importanti riconoscimenti per tutta la comunità LGBTQ;

PRESO atto che:

- le sue battaglie hanno sempre avuto al centro il rispetto, l'uguaglianza, i diritti per tutti i soggetti a rischio di discriminazione e marginalizzazione e che durante la sua carriera di attivista e di politica si è occupata non solo delle tematiche gay lesbiche e transessuali, ma delle battaglie delle donne, di sanità e politiche sociali, dei diritti dei migranti, delle famiglie di fatto, della condizione degli anziani e delle difficoltà dei giovani;
- dal 1988 è stata presidente del Movimento Identità Transessuali, sotto la sua guida è nato il primo consultorio per l'identità di genere gestito direttamente da persone transessuali e riconosciuto come servizio dall'Asl;
- dal 1990 al 1999 fu impegnata nelle istituzioni prima come eletta a Consigliera del Quartiere Saragozza, poi come Consigliera Comunale di Bologna, prima transessuale al mondo ad ottenere questa carica;
- nel 2000 ottiene l'istituzione della Commissione "Diritti per l'identità di genere", da parte del Ministero per le Pari Opportunità;
- fu più volte candidata alla elezioni politiche, provinciali ed europee;

CONSIDERATO anche il suo impegno culturale come attrice i con i maggiori registi italiani, e fatto di questo suo impegno artistico un mezzo per affermare i diritti civili.

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

A procedere all'intitolazione di un luogo pubblico della città alla memoria di Marcella Di Folco.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Vice Presidente del Consiglio Comunale assistita dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	18:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Calì, Mimma Dardano, Roberto De Blasi, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Mirco Rufilli
contrari	0:	
astenuiti	0:	

non votanti

2: Jacopo Cellai, Alessandro Emanuele Draghi,

essendo presenti 20 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 5	13/10/2021	28/10/2021	29/10/2021	Favorevole sul testo emendato dalla proponente

Ora:18.51

Verbale: 760

N.Arg.: 17

MOZIONE N.: 2021/01093

OGGETTO: Giglio d Oro per l'aiuto sanitario tra Italia e Cuba

Proponente/i: Bianchi Donata Armentano Nicola Bonanni Patrizia Pampaloni Renzo Conti Enrico Palagi Dmitrij Moro Bundu Antonella

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 20/10/2021 Favorevole

18.51: Interviene Felleca Barbara

18.52: Interviene Bianchi Donata

18.53: Interviene Felleca Barbara

18.54: Entra in aula Calistri Leonardo

18.54 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 20

Favorevoli: 17

Contrari: 0

Astenuti: 1

Presenti Non Votanti: 2

18.54: Esito: Approvato

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Rufilli Mirco

Astenuti

Draghi Alessandro

Non Votanti

Cellai Jacopo, Felleca Barbara

ALLEGATO N.1: Mozione n.:2021/01093 – **Approvato**



ALLEGATO N° 1
ARGOMENTO N° 760

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/09/2023

Mozione N. 2021/01093

ARGOMENTO N 760

Oggetto: Giglio d'Oro per l'aiuto sanitario tra Italia e Cuba

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno quattro del mese di settembre alle ore 15:16 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede La Vice Presidente del Consiglio Comunale Barbara Felleca
Assiste Il Vice Segretario Generale Carla De Ponti

Fungono da scrutatori i signori Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Dmitrij Palagi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Francesca CALI	Franco NUTINI
Leonardo CALISTRI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Renzo PAMPALONI
Mimma DARDANO	Francesco PASTORELLI
Stefano DI PUCCIO	Letizia PERINI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Mirco RUFILLI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Lorenzo MASI
Ubaldo BOCCI	Michela MONACO
Federico BUSSOLIN	Massimiliano PICCIOLI
Emanuele COCOLLINI	Mario RAZZANELLI
Enrico CONTI	Massimo SABATINI
Angelo D'AMBRISI	Luca SANTARELLI
Roberto DE BLASI	Laura SPARAVIGNA
Fabio GIORGETTI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO come il diritto alla salute e alla cura sia uno dei principali diritti umani e:

- Sia presente già all'interno della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948 [Articolo 25, dove si parla di «garantire la salute» e del diritto di accesso «alle cure mediche»];
- Sia tra gli obiettivi per cui nasce l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), istituita nel 1948, come agenzia delle Nazioni Unite, che ha tra i suoi approcci operativi l'intensificazione dei partenariati, definendo come necessità strategica il potenziamento dei sistemi sanitari, come riportato anche sul sito del Ministero della Salute della Repubblica Italiana [salute.gov.it];
- Sia all'interno della Carta Sociale Europea, firmata a Strasburgo il 3 maggio 1996 dai Governi membri del Consiglio d'Europa (ed entrata in vigore in Italia nel 1999), prevedendo per la protezione della salute anche azioni «in cooperazione» [Articolo II];
- Sia inquadrato, all'interno dell'*International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights*, [sottoscritto in sede di Nazioni Unite, firmato nel 1967 e ratificato in Italia nel 1978], come un impegno degli Stati a garantire la migliore qualità di salute fisica e mentale a ogni persona, esplicitando i casi di prevenzione, trattamento e controllo delle epidemie [Articolo 12];

RICHIAMATA la risoluzione 2020/00458, avente per oggetto *Cuba aiuta l'Italia, Firenze chiedi la fine del "bloqueo" – Coronavirus*, votata a larga maggioranza dal Consiglio comunale di Firenze il 1° giugno 2020, nella quale si ricorda la drammaticità della pandemia Covid-19 nei primi mesi della sua diffusione, in particolare all'interno della penisola italiana, con pressioni fortissime sul sistema sanitario nazionale, specialmente in alcune regioni e l'aiuto fornito dalla Repubblica di Cuba alla Repubblica Italiana;

RICORDATO che nel periodo peggiore della crisi sanitaria vennero inviate in Italia due brigate mediche del "Contingente internacional de medicos especializados en situaciones de disastres y graves epidemias", esperte di gravi epidemie, composte rispettivamente da 53 persone (immunologi e infermieri specializzati in interventi di contrasto delle pandemie) mandate a Crema, e da 38 persone (21 medici, 16 infermieri e un logista) mandate a Torino, ovvero in quelli che allora erano due dei focolai più rilevanti registrati nel Nord Italia. Durante questi mesi di pandemia, la Repubblica di Cuba ha inviato più di 3.700 collaboratori, raggruppati in 46 brigate, in 39 Paesi e territori colpiti dal COVID-19. Un gesto apprezzato in tutto il mondo, tanto che alla fine di settembre 2020 la brigata di medici e infermieri "Henry Reeve" è stata ufficialmente candidata al premio Nobel per la pace, inserita nella lista per l'ambito riconoscimento dopo una lunga campagna internazionale, a cui hanno partecipato anche moltissimi italiani, sottoscrivendone la candidatura;

RICONOSCIUTO, altresì, come la brigata medica intitolata ad Henry Reeve (un cittadino statunitense che partecipò alla guerra di indipendenza di Cuba dal colonialismo spagnolo) continui a operare in azioni di solidarietà internazionale per contrastare le conseguenze più drammatiche della pandemia Covid-19, come testimoniato dal più recente impegno presto a fine agosto 2021 a favore del popolo haitiano;

APPREZZATA la generosità delle forme di solidarietà internazionale praticate dal popolo cubano, nonostante le sofferenze economiche che da decenni affliggono l'isola, a casa del cosiddetto *Bloqueo*, un embargo totale e anacronistico voluto dai Governi degli Stati Uniti nel secolo scorso e mai sospeso, a, tenendo anche conto del fatto che la UE non ha in vigore alcun regime sanzionatorio unilaterale nei confronti

di Cuba, bensì sussiste un accordo di cooperazione UE-Cuba per il sostegno alle riforme politiche ed economiche di Cuba;

SOTTOLINEATO come il Governo Italiano, le Regioni Lombardia e Piemonte, insieme ai comuni interessati dall'azione della succitata brigata medica, abbiamo pubblicamente ringraziato Cuba e il popolo cubano per la solidarietà dimostrata nelle fasi iniziali e drammatiche della pandemia Covid-19;

RILEVATO come la popolazione italiana, nel 2021, abbia partecipato con generosità alla campagna *#PoniéndoleCorazónACuba*, con cui numerose realtà associative e sindacali sono riuscite a inviare a Cuba significativo materiale sanitario, per aiutare l'isola a far fronte alla congiuntura dovuta al riaccuirsi dell'emergenza pandemica Covid-19 e dell'aggravarsi della situazione economica (a causa dei problemi legati al turismo internazionale e del protrarsi del succitato *Bloqueo*);

PRESO ATTO dei rapporti di collaborazione istituzionale tra la Repubblica di Cuba e la Repubblica Italiana, accompagnata da un consolidato rapporto di amicizia tra i due popoli, espressosi significativamente nell'aiuto reciproco tra comunità, tra il 2020 e l'anno in corso;

APPRESO di come alla fine di ottobre 2021 a Firenze saranno presenti:

- L'Ambasciatore di Cuba in Italia, come rappresentante della Repubblica di Cuba che ha inviato il *Contingente Internacional de Médicos Especializados en Situaciones de Desastres y Graves Epidemias "Henry Reeve"*;
- Il Presidente dell'Associazione di Interscambio Culturale ed Economico con Cuba (AICEC), che ha coordinato l'impegno degli aiuti sanitari raccolti nella Repubblica Italiana e inviati alla fine di agosto 2021;

RICORDATO il regolamento per il conferimento del Giglio d'Oro, votato con Delibera di Consiglio Comunale n° 54 del 2003, con il quale:

- Si istituisce il riconoscimento denominato "Giglio d'Oro", «a favore di persone, associazioni, o enti particolarmente benemeriti nell'opera di promozione della pace e difesa dei diritti umani, e a favore di chi, di questi ultimi, ne sia stato gravemente privato»;
- Si stabilisce un ruolo della Commissione Consiliare Pace e Solidarietà Internazionale (7) per formalizzare «la proposta della persona, associazione o ente cui assegnare il Giglio d'Oro»;

SI IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ad assegnare il Giglio d'Oro al *Contingente Internacional de Médicos Especializados en Situaciones de Desastres y Graves Epidemias "Henry Reeve"* e all'Associazione di Interscambio Culturale ed Economico con Cuba (AICEC), per la seguente motivazione:

«Come riconoscimento per l'impegno di collaborazione e aiuto sanitario tra la Repubblica Cubana e la Repubblica Italiana e tra i due popoli, nelle fasi drammatiche della pandemia Covid-19, nell'impegno comune riconosciuto dalla comunità internazionale come dimensione in cui praticare forme di aiuto tese alla garanzia della salute, come diritto indispensabile per la dignità umana».

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Vice Presidente del Consiglio Comunale assistita dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	17:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Mirco Ruffilli
contrari	0:	
astenuti	1:	Alessandro Emanuele Draghi,
non votanti	2:	Jacopo Cellai, Barbara Felleca,

essendo presenti 20 consiglieri

ESITO: Approvata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 7	15/10/2021	30/10/2021	20/10/2021	Favorevole

Ora:18.55

Verbale: 761

N.Arg.: 18

MOZIONE N.: 2021/01101

OGGETTO: Emissioni in atmosfera e centraline di monitoraggio

Proponente/i: Moro Bundu Antonella Palagi Dmitrij

Istruttoria Comm.ni: Comm. 6 03/02/2022 Contrario

18.54: Interviene Felleca Barbara

18.55: Interviene Palagi Dmitrij

18.56: Interviene Felleca Barbara

18.57: Interviene Armentano Nicola

18.57: Interviene Felleca Barbara

18.57: Interviene De Blasi Roberto

18.58: Interviene Felleca Barbara

18.58: Interviene Draghi Alessandro

19.00 Il Presidente pone in votazione l'atto

19.00: Interviene Felleca Barbara

Presenti: 21

Favorevoli: 5

Contrari: 16

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 0

19.00: Esito: Respinto

Favorevoli

Cellai Jacopo,De Blasi Roberto,Draghi Alessandro,Moro Bundu Antonella,Palagi Dmitrij

Contrari

Armentano Nicola,Bianchi Donata,Bonanni Patrizia,Cali Francesca,Calistri Leonardo,Dardano

Mimma, Di Puccio Stefano, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Rufilli Mirco

19.01: Escono dall'aula Calì Francesca, Nutini Franco, Calistri Leonardo, Cellai Jacopo

19.01: Escono dall'aula Armentano Nicola, Pastorelli Francesco, Di Puccio Stefano

19.05: Interviene Felleca Barbara ringrazia tutti gli intervenuti e toglie la seduta

ALLEGATO N.1: Mozione n.:2021/01101 – Respinto



ALLEGATO N° 1
ARGOMENTO N° 761

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/09/2023

Mozione N. 2021/01101

ARGOMENTO N 761

Oggetto: Emissioni in atmosfera e centraline di monitoraggio

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno quattro del mese di settembre alle ore 15:16 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede La Vice Presidente del Consiglio Comunale Barbara Felleca
Assiste Il Vice Segretario Generale Carla De Ponti

Fungono da scrutatori i signori Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Dmitrij Palagi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Francesca CALÌ	Franco NUTINI
Leonardo CALISTRI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Renzo PAMPALONI
Mimma DARDANO	Francesco PASTORELLI
Roberto DE BLASI	Letizia PERINI
Stefano DI PUCCIO	Mirco RUFILLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Michela MONACO
Ubaldo BOCCI	Massimiliano PICCIOLI
Federico BUSSOLIN	Mario RAZZANELLI
Emanuele COCOLLINI	Massimo SABATINI
Enrico CONTI	Luca SANTARELLI
Angelo D'AMBRISI	Laura SPARAVIGNA
Fabio GIORGETTI	Luca TANI
Lorenzo MASI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione n. 2021/00038 avente ad oggetto: Approvazione del Piano di Azione Comunale (PAC) per la Qualità dell'Aria 2021- 2024 approvata emendata dal Consiglio Comunale n. 2021/00040 in data 27.09.2021;

Visto che nella SECONDA PARTE - INTERVENTI STRUTTURALI PER IL MANTENIMENTO E RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA dell'Allegato, capitolo 6.3 Divieti di circolazione per la riduzione delle emissioni dei veicoli, a pag. 164 nella parte indicata "Divieti di circolazione previsti dall'Accordo Regione Toscana - Comune di Firenze sottoscritto in data 11 Settembre 2020" viene ricordato:

- che "nella zona "Agglomerato di Firenze", la principale sorgente dei superamenti dei limiti del biossido di azoto NO₂ deve ritenersi legata al traffico ed, in particolare, alle emissioni "exhaust" dei veicoli diesel Euro 3, Euro 4 ed Euro 5, che si stima contribuiscano rispettivamente per il 34%, 29% e 15% (per un totale complessivo pari al 78%) – secondo i dati ACI sul parco circolante nell'agglomerato – con la conseguenza che nella zona "Agglomerato di Firenze" si deve prevedere, in modo graduale, alla limitazione della circolazione per questi veicoli";

- "che il punto di maggiore criticità (hot spot) in Toscana è rappresentato dalla stazione di FI-Gramsci e che la rappresentatività di tale stazione è da ricondurre ad una fascia di alcune centinaia di metri lungo il percorso, di alcuni chilometri, dei viali di circonvallazione relativamente alla parte che si snoda dalla porta medievale di ingresso alla città verso Arezzo (Piazza Beccaria) a quella verso Prato (Porta al Prato)";

- che "Le limitazioni alla circolazione, che nell'accordo Regione Toscana - Comune di Firenze sono previste a partire dal 1° marzo 2021 e comunque non oltre il 31 marzo 2021, riguardano le autovetture ed i veicoli commerciali di categoria N1, N2 ed N3 diesel fino Euro 4";

- che "è previsto a partire dal 2025, nell'accordo Regione Toscana - Comune di Firenze, di attuare il divieto di circolazione anche ai veicoli diesel Euro 5";

Sottolineato che la stazione di FI-Gramsci è da considerarsi di particolare importanza ai fini della valutazione e misurazione dell'inquinamento atmosferico di Firenze, considerato che dal 2010 risulta superare ininterrottamente i limiti di legge del NO₂, il valore limite di 40 µg/m³ come media annuale, come risulta dalla "Relazione sullo stato della qualità dell'aria in Toscana - anno 2020", (tabella pag.54) pubblicato da Arpat lo scorso 3 agosto;

Ricordato che durante le audizioni della Commissione Ambiente sul PAC è stato spiegato che i cantieri della tramvia Libertà - Bagno a Ripoli toglieranno la centralina di Gramsci, per ricollocarla altrove;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a confrontarsi non solo con la Regione Toscana e Arpat ma anche con le Commissioni consiliari competenti, esperti e docenti universitari, comitati e associazioni, per valutare modalità, tempi e luogo per l'eventuale ricollocazione della centralina di viale Gramsci, che rappresenta da oltre 10 anni la maggiore criticità in Toscana per l'inquinante biossido di azoto (NO₂) e punto di riferimento per i provvedimenti in corso e futuri di limitazioni alla circolazione dei veicoli diesel Euro 3, Euro 4 ed Euro 5.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Vice Presidente del Consiglio Comunale assistita dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	5:	Jacopo Cellai, Roberto De Blasi, Alessandro Emanuele Draghi, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi
contrari	16:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Mirco Ruffilli,
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 21 consiglieri

ESITO: Respinta

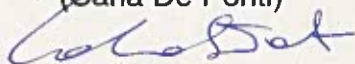
Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 6	19/10/2021	15/01/2022	03/02/2022	Contrario

Deliberazione n. 2023/C/00033
Seduta C.C. del 04.09.2023

VERBALE FATTO E SOTTOSCRITTO

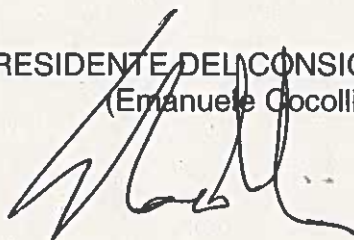
LA VICE SEGRETARIO GENERALE
(Carla De Ponti)



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Luca Milani)



IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO VICARIO
(Emanuele Cocollini)



LA VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

(Barbara Felleca)

